

19.

A.V.V.A.





Elaborazione di Jonathan Big Bear - Orsi Mauro 2017

19° Corso
Allievi Vigili del Fuoco
Maggio - Agosto 1957

SCUOLE CENTRALI ANTINCENDI
CAPANNELLE - ROMA



Questo nostro

numero unico

Ventunenni con i denti da latte regolarmente sostituiti, in una età in cui si guarda solitamente belle figliole transitare con andatura ancheggiante, abbiamo scritto questo numero unico. Non abbiamo attenuanti.

Avremmo voluto parlare degli ufficiali e dei sottufficiali, ma abbiamo sentito che c'è gente suscettibile che non ne vuole sapere ed abbiamo cambiato argomento.

Avremmo voluto anche riempire le pagine di procaci donne, ma per non inibire al nostro amato cappellano la lettura del nostro giornale, ci siamo limitati al minimo indispensabile.

Abbiamo iniziato con « le origini dei V.F. » parodiando un articolo d'un noto professore: gli chiediamo scusa e ci auguriamo di passarla liscia.

Ce la siamo presa invece con gli estintori, con le pompe, con le divise, con la miscela tonante, con tutte quelle cose, insomma, delle quali siamo sicuri di non urtare la suscettibilità.

Abbiamo caricaturato quanti si sono prestati a posare davanti al nostro caricaturista il quale, non si sa se per generosità o per scarsa attitudine alla caricatura, non ha voluto eccedere nel far risaltare i difetti, ricavandone quasi dei ritratti, con gran soddisfazione degli interessati.

Abbiamo concluso con un articolo dedicato al simpatico (ci permetta l'appellativo) tenente Viviani, il quale con la sua signorilità saprà sicuramente interpretare benignamente lo spirito dell'articolo.

Naturalmente oltre a tutto ciò vi sono anche le pagine serie, quelle con le fotografie al posto delle caricature, con le parole sapienti di chi ci ha insegnato il modo di servire col braccio il cuore nel suo impulso fraterno verso chi invoca aiuto.

LE ORIGINI DEI V. F.

Il prof. Andrea Dominichiello, nostro contemporaneo, in seguito agli studi compiuti sulla organizzazione dei servizi antincendi nell'antica Roma, ha scritto un articolo, apparso su una delle più note riviste italiane, illustrando tale organizzazione.

Di questo importante articolo pubblichiamo le parti essenziali.



Tribuno della V Coorte Vigilum

L'imperatore Augusto costituì le prime coorti di vigili, comandate da tribuni che si dividevano in due categorie: tribuni permanenti e tribuni volontari.

I tribuni permanenti venivano assunti per concorso e iscritti in ruolo; i tribuni volontari venivano chiamati in servizio soltanto quando si verificavano grandi calamità.

Senonchè, cessate le calamità, il *Praefectus Vigilum* che comandava tutte le coorti, per esigenze di lavoro tratteneva in servizio gran parte dei tribuni volontari. Nacque così la categoria dei tribuni volontari in servizio continuativo, mentre quelli che ritornavano alle loro case venivano dichiarati tribuni volontari in servizio discontinuo.

Ben presto i tribuni volontari in servizio conti-

nuativo reclamarono una sistemazione permanente: il *Praefectus Vigilum* promise il suo interessamento e presentò ad Augusto uno schema di legge con l'inquadramento in ruolo dei tribuni volontari. Augusto mise lo schema in un cassetto, riservandosi di tirarlo fuori alla prima seduta del Senato, ma proprio in quel periodo Augusto morì e lo schema di legge passò così da un imperatore all'altro, da un anno all'altro, fino a giungere ai giorni nostri ancora insoluto. Lo schema infatti sta tuttora nel cassetto del *Praefectus Vigilum* odierno.

Le Coorti erano divise in 49 centurie cui erano preposti i centurioni.

Il *Cornicularius* era il membro addetto all'ufficiale superiore. Il *Cornicularius* era normalmente di statura piccola, di origine partenopea, proprie-

tario di una biga utilitaria di colore carta da zucchero.

Il *Librarius* registrava le razioni di danaro, frumento o altro che spettavano ai vigili. Il *Librarius* veniva assunto tra le genti di Sicilia, e portava i baffi e gli occhiali per distinguersi dagli altri.

Il *Tesserarius* era il comandante del Corpo di Guardia, e si distingueva per la sciarpa azzurra che portava a tracolla. Il *Tesserarius* era obbligato a dormire in caserma, con il « *cornettus* » a portata di mano qualora ci fosse stata una chiamata notturna.

Il *Siphonarius* era addetto alla macchina antincendi (*siphones*). Faceva 24 ore di servizio e 24 ore di riposo. Nelle 24 ore di riposo il *siphonarius*, per arrotondare lo stipendio, andava a manovrare i *siphones* privati.

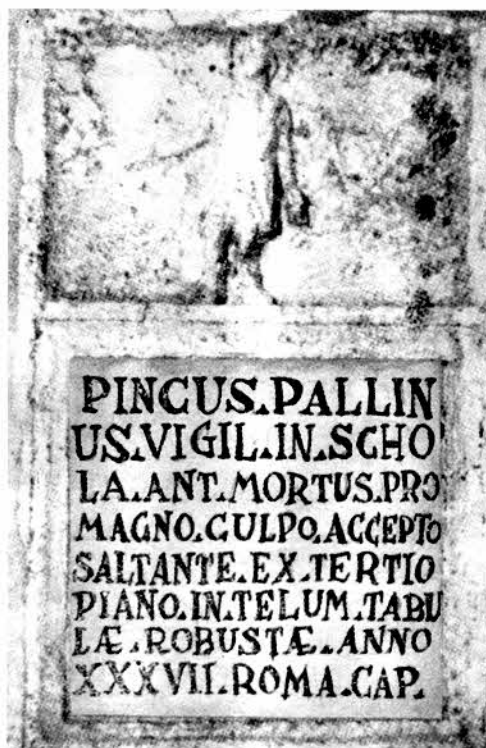
I *sebaciarii* provvedevano all'illuminazione con

lumi a sego. Se un lume si spegneva, bastava formare il numero 224 e, attraverso il *cornettus*, informare i *sebaciarii* del guasto. L'anno successivo il guasto veniva riparato.

Ad Ostia si possono vedere i ruderi dell'antica caserma dei vigili. Sulle porte vi sono alcuni graffiti di vigili con scritte di questo genere: « *W Cornicularius* » « *W Tesserarius* » « *Massocus fecit mihi mazzus multus latus* » « *Librarius, dona nobis decadem* » « *Siphonarius lucius est cornutus* » ecc. ecc.

Altri ruderi di caserme di vigiles romani sono visibili a Via Monte di Fiore, da non confondersi con via Mario dei Fiori, nonostante la somiglianza delle funzioni che attualmente vi si svolgono.

Vi sono infine altri ruderi di caserme di vigili in località Capannelle, dove un tempo alloggiavano il Comandante della Coorte Allievi Vigili, il *Cappellanus* ed il *Librarius* minore. Tali ruderi sono ora abbandonati perchè suscettibili di crollo.



Rudere sepolcrale di un vigile dell'antica Roma, che si conserva nella galleria lapidaria del Vaticano

scuola antincendi

*Piazzali
silenti e deserti
che sull'asfalto vedeste gran tempo
strisciare le ruvide scarpe
vi lascio. Si parte...
Placata ormai l'ansia che afferra,
dimentico
la scala che sbatte sul legno
i tubi e le funi
l'interminabile aerea
e gli estintori.
Dimentico gli scomodi banchi
le aule infuocate,
il tetra, i vapori, la combustione dei gas
e l'appello
dei consegnati.
Con indulgenza abbandono
entro le mura di cinta
la lamentosa sirena
le corse, le sette camice sudate,
che giorno più giorno
ci resero svelti.
Dimentico i fiori
di questi giardini
compagni muti di malinconiche sere
sulle panchine.
Piazzali
silenti e deserti
che sull'asfalto vedeste gran tempo
strisciare le ruvide scarpe
Vi lascio. Si parte...*

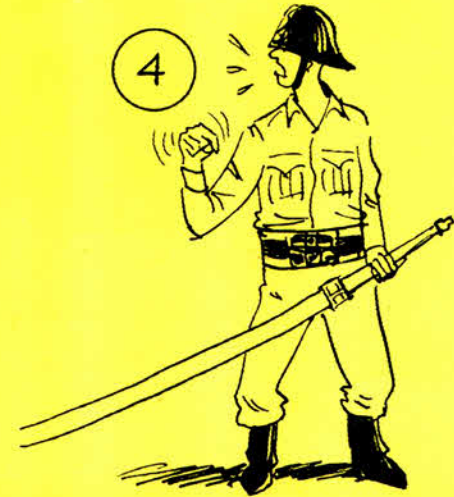
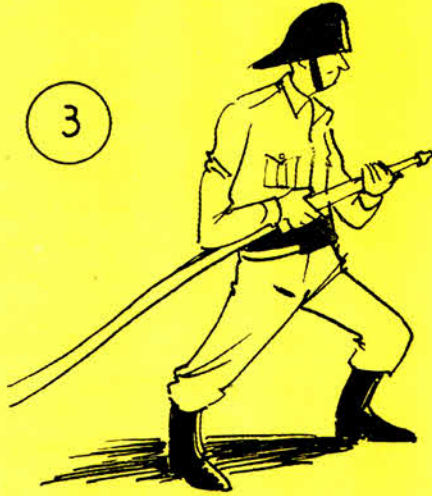
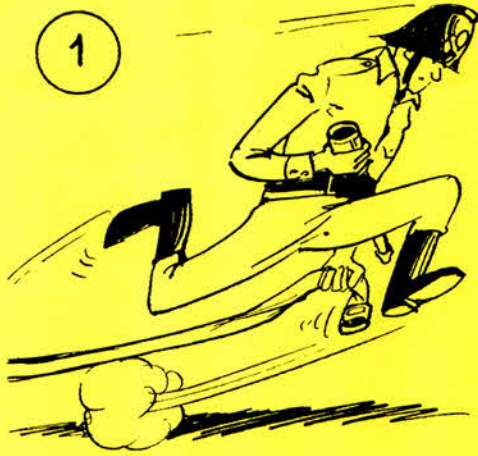


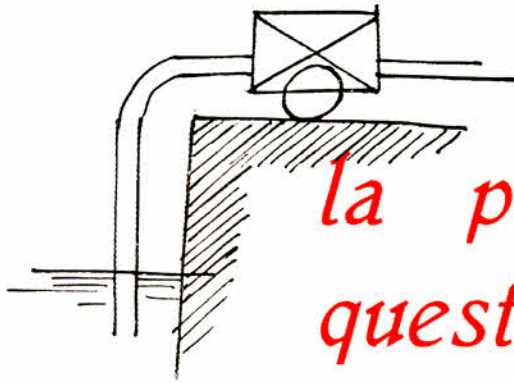


Il Comandante delle Scuole
Dott. Ing. GUIDO MOSCATO



Il Vice Comandante
Dott. Ing. STEFANO GABOTTO





la pompa, questa sconosciuta

Si sa che la gente, quando parla di noi vigili del fuoco, ci chiama pompieri. E' una parola che non scomparirà mai. Perché la gente, alla parola pompiere associa l'immagine del vigile con la lancia in mano: lancia che, per la gente, con tutto il tubo compreso, è « la pompa ».

Così anch'io, prima di arruolarmi, credevo che la pompa fosse la lancia con il tubo attaccato. Ora invece so. So che la pompa è un'altra cosa. Ma l'ho saputo un poco alla volta.

In principio, durante le prime lezioni, la pompa era quel rettangolino con la ruota al centro, come un carretto, che l'insegnante disegnava alla lavagna: da una parte il tubo di aspirazione, dall'altra il tubo premente. Un rettangolino con due diagonali incrociate.

L'insegnante parlava di aspirazione, di prevalenza, di portata, ma non diceva che cosa c'era dentro il rettangolino. Io lo immaginavo come un cassonetto dove l'acqua, entrando, trovava qualcosa che la afferrava all'improvviso come avviene in quelle scene di films gialli dove si vede il gangster appostato dietro la porta che afferra a tradimento il malecapitato che entra ignaro e lo sbatte per terra. Così l'acqua veniva sbattuta chissà in che modo per ricevere la « pressione ». Immaginavo che un calcione formidabile la buttasse fuori del cassonetto, facendola filare a gran velocità nel tubo di mandata. Mi faceva pietà, l'acqua. Prima adescata e invitata ad entrare, poi maltrattata all'improvviso e buttata fuori con la violenza. Era una vittima, poverina. E il tubo, invece di lasciarla uscire tranquillamente, opponeva un sacco di resistenza. L'acqua perdeva parte del suo carico per strada. La spogliavano,

questi manigoldi. Infine la lancia, perfida e cinica, la strozzava. Un delitto si perpetrava così apertamente, con il consenso dell'uomo, anzi voluto dall'uomo. Era un'ignominia.

Poi vidi la motopompa, e mi resi conto che il « cassonetto » era ben più complicato d'un parallelepipedo. C'era il motore dentro ad un cofano, e la pompa fuori. La pompa! Finalmente la vedevo in realtà. Ma com'era piccola! Tutto lì? Tutto quel motore per quella pompa così piccola? E poi, della pompa, non si vedeva che l'involucro esterno. Che cosa c'era dentro? Guardai dentro alla bocca di aspirazione e vidi soltanto un foro su un disco di metallo. Guardai alle bocche di mandata, ma non si vedeva nulla perché facevano gomito.

La pompa era lì racchiusa, potente e perfida, nascosta e protetta dentro al suo involucro come una tartaruga. La guardai con rispetto, quasi con timore. Chissà che cosa fa quand'è in moto — pensavo — Vibra? Stride? Tuona? Speravo ardentemente che il brigadiere la facesse funzionare. Ma l'ora terminò e non accadde nulla.

Il giorno dopo, in aula, seppi tutto. Sulla lavagna l'insegnante ci disegnò lo schema della pompa. Ci fece vedere i pezzi che la componevano. La « girante » era così piccola che ne rimasi sconcertato. Quella era la pompa? La pompa tanto potente che poteva buttar fuori mille litri d'acqua al minuto primo con 12 atmosfere di pressione? Incredibile. La pompa divenne per me un congegno diabolico, misterioso, formidabile. Messa di fronte all'incendio, la pompa era Davide contro Golia. E come Davide, logicamente, la pompa avrebbe vinto sempre.



Saluto del Direttore del Corso

ALLIEVI DEL 19° CORSO

Il ricordare a voi quanto sia stato duro il periodo trascorso qui alle Scuole è cosa superflua; ma consacrarlo per iscritto è quanto mai utile per coloro che dovranno ancora conoscervi sotto la nuova veste di V.V.A.

Siete arrivati ignari di tutto quanto è il patrimonio culturale, tecnico e spirituale del Vigile del fuoco, ma siete arrivati anche pieni di entusiasmo e punti dall'ambizione di uscire dalle Scuole veri Vigili.

È su questo vostro entusiasmo che noi abbiamo fatto leva per potervi iniziare ai duri e pericolosi addestramenti ed è in virtù di questa vostra ambizione sempre accompagnata da bontà e generosità che i Sottufficiali ed Ufficiali hanno potuto plasmarvi e darvi il lievito per poter diventare dei bravi Ausiliari!

La breve durata del Corso certamente non ce lo avrebbe consentito.

Naturalmente, per non tradire il vostro entusiasmo e la vostra ambizione, e soprattutto per non tradire queste Scuole che con tanta cura vi hanno ospitato per la durata del Corso, una volta lontani da qui, non dimenticate i canoni appresi,

non trascurate l'ordine, la disciplina, non eludete i servizi anche i più umili come quelli di pulizia, perchè tutto contribuirà alla formazione del carattere, tutto servirà a completare la nuova forma di vita che voi stessi avete volontariamente scelta.

Tutto questo però non va disgiunto: dalle innumerevoli ammaccature, lussazioni e scorticature riportate durante la corsa e l'addestramento; alle copiose consegne per mancanze piccole o gravi che siano state; al diniego di concessione di permessi e a tante altre contrarietà che contrastavano con la mentalità ancora borghese e con la vostra esuberanza giovanile.

Volgendovi però indietro per dare uno sguardo al periodo trascorso qui, vi accorgete che è servito a tante, tante cose di cui voi stessi non potete valutarne l'importanza.

Io a nome delle Scuole ve ne auguro tante ancora da essere additati come esempio dalla società in modo che possiate esclamare: è valsa veramente la pena aver trascorso 4 mesi alle Capannelle.

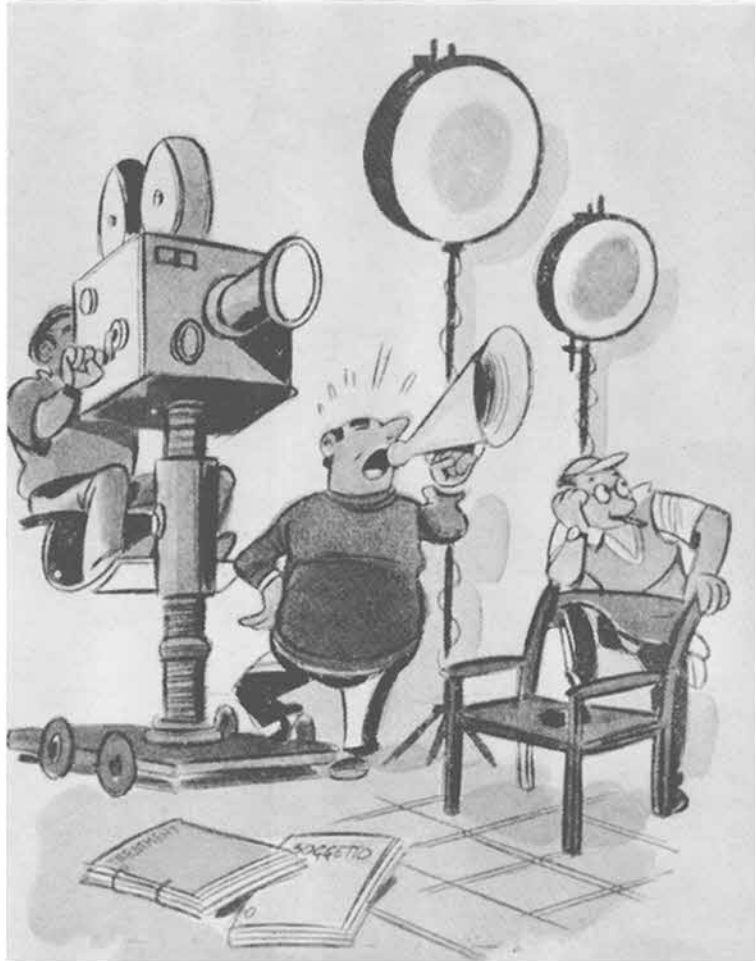
**IL DIRETTORE
DEI CORSI ALLIEVI VIGILI
(Dott. Ing. Francesco CRISCI)**



C
A
R
R
E
L
L
A
T
E

SUL

19°



Nella prima settimana di Luglio, il caldo ha raggiunto punte di 40° all'ombra e 65° al sole. Prima preoccupazione degli allievi è stata, considerando che tra 21° e 65° è compresa la temperatura di infiammabilità dei liquidi alcoolici, che Don Renato prendesse fuoco. In secondo luogo si sono preoccupati dell'aumento di pressione dei gas con l'aumentare della temperatura. Perciò nelle camerate dove i gas sono presenti in grande quantità si attendeva da un attimi all'altro il « botto » che però per fortuna non c'è stato. In compenso ci sono stati

UNDICI SEMIASFISSATI

per le esalazioni velenose provenienti dai 40 pedali di una camerata che non nominiamo per ragioni ovvie. I colpiti sono stati soccorsi in tempo da uno starnuto del capocamerata che ha provocato una violenta ventilazione del locale. Segnaliamo il caso per un

ELOGIO

da pubblicare sull'ordine del giorno del Comando Scuole, elogio che potrebbe essere di questo tenore:

« Visti in pericolo i suoi compagni, raccoglieva tutte le sue forze per lanciare uno sternuto contro i gas velenosi, con mirabile sprezzo del pericolo e dedizione al dovere ».

E' giunta alla redazione del numero unico una poesia intitolata

IL SABATO DEL VIGILE DEL FUOCO

che vi presentiamo, tenendo a sottolineare che non c'è stato alcun plagio della celebre poesia « Il sabato del villaggio »:

*Oggi è sabato
domani
sarà
domenica
poi lunedì
sempre così
e non da ieri.
L'ho detto.
Ora
me ne vado
a letto
volentieri
perchè
son stanco
di questi
gran pensieri.*

L'autore ha dichiarato che il sabato si riposa perchè vuol preservarsi per la domenica, volendo, il pomeriggio della domenica, gustarsi un sonno non da persona stanca, ma un sonno pigro come quello dei gatti.

Diamo ora il resoconto dell'assegnazione dei

PREMI LETTERARI CAPANNELLE

Primo classificato è stato l'allievo vigile ausiliario Elia Mario della 4^a Compagnia 15^o plotone per il seguente componimento: « Spero di fare una grandiosa figura davanti ai miei superiori i quali sono stati molto intellettuali a portarmi a questa gradazione ». L'allievo Elia ha vinto così il primo pre-

mio, consistente in una copia del libro « Quando fischia la sirena ».

Secondo classificato è stato l'allievo Addeo Sebastiano della 3^a Comp. 9^o plot. per il seguente componimento: « Il mestiere che mi ha tirato, mi piace molto ammareciare e ha salire le scale ». L'allievo Addeo si è guadagnato perciò il secondo premio, consistente in una copia dell'« Enciclopedia Sessuale ».

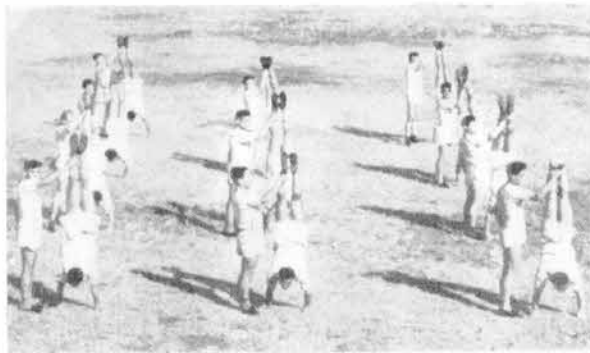
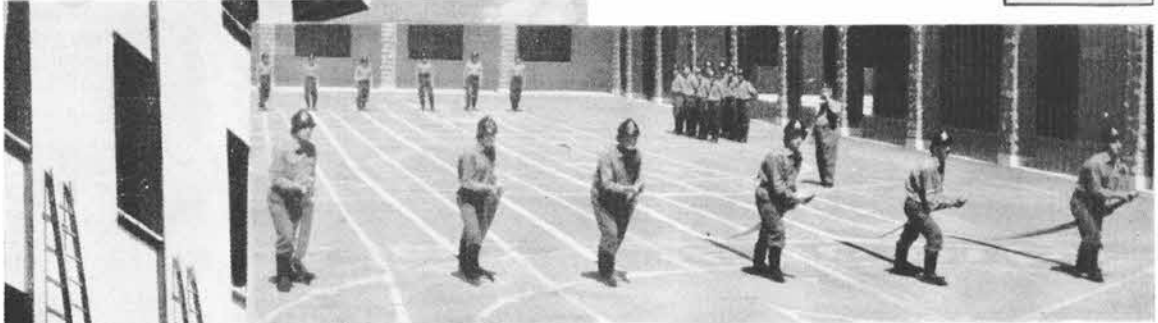
Terzo classificato è stato l'allievo Saragetto Giovanni della 1^a Comp. 4^o plot. per il seguente componimento: « Un giorno se riuscirò a sorpassare tutte le cose che mi insegnano, farò la domanda che mi venga concessa di appartenere al corpo dei vigili permanenti ». All'allievo Saragetto è stato conferito il 3^o premio, consistente in una raccolta delle tabelle degli ammalati del 19^o Corso.

Dopo di ciò, rileviamo dalla cronaca del 19^o Corso il fattarello avvenuto

ALL'INFERMERIA

dove l'allievo Casanova (pseudonimo a doppio uso: per evitare querelle alla redazione e per indicare le qualità galanti dell'allievo) ricoverato all'infermeria per tonsillite acuta, nel passare per il corridoio vide scritto su una porta « INFERMIERE ». Il Casanova pensò subito trattarsi della camera dove dormivano le infermiere e, attesa la notte, entrò al buio nella camera stessa, cercando a tentoni uno dei letti dove supponeva dormissero le infermiere. Trovatolo, passò a perlustrarlo tastando qua e là con la convinzione esatta e precisa di ritrovare luoghi e paesaggi a lui familiari. Soltanto che tasta qua, tasta là, si accorse che in determinati punti caratteristici le cose non corrispondevano esattamente: perplesso e turbato accese un cerino e si rese conto con orrore che non si trattava di infermiere del gentil sesso, ma di « un » infermiere maschio, per cui si affrettò a battere in ritirata prima che l'infermiere maschio, che già cominciava a brontolare nel sonno, si svegliasse con le conseguenze che ne sarebbero derivate.

E con ciò chiudiamo queste brevi carellate sul 19^o Corso.





BRIG. PALUMBO AMEDEO
Comandante del 1° Plotone



V. Brig. NAPOLI DOMENICO
Comandante del 2° Plotone



Il Comandante della 1ª Compagnia
Geom. LUCIANO SALCIOLI



Brig PERUZZI ENZO
Comandante del 3° Plotone



V. BRIG. BRONZI MARIO
Comandante del 4° Plotone

i mimi



la ginnastica



Ctp. 303
 8/1/52 ALLA
 OGGETTO: Selezione d'informa
FELICCI RIANO
 Si comunica che alle ore 7.
 in oggetto, durante l'**esaminazione fisica**
 nell'eseguire la **corsa allungata riportava**
pericolosi per il risultato
 se **medico il 26/6/52**
 Capannelle, li. 2/1/52
REFERE MEDICO
 Il medico di base
 Dr. **...**
 Promossi. **...**
 1952

Ctp. 377
 2/1/52 ALLA
 OGGETTO: Selezione d'informa
MARCO MARINI
 Si comunica che alle ore 7,30
 in oggetto, durante l'**esaminazione fisica**
 nell'eseguire la **corsa allungata**
 alle **ore 7,30** e per il risultato del
 2/1/52
 Capannelle, li. 2/1/52
REFERE MEDICO
 Il medico di base
 Dr. **...**
 Promossi. **...**
 1952

Ctp. 378
 2/1/52 ALLA
 OGGETTO: Selezione d'informa
FELICCI RIANO
 Si comunica che alle ore 7,30
 in oggetto, durante l'**esaminazione fisica**
 nell'eseguire la **corsa allungata**
 alle **ore 7,30** e per il risultato del
 2/1/52
 Capannelle, li. 2/1/52
REFERE MEDICO
 Il medico di base
 Dr. **...**
 Promossi. **...**
 1952

Ctp. 379
 2/1/52 ALLA
 OGGETTO: Selezione d'informa
FELICCI RIANO
 Si comunica che alle ore 7,30
 in oggetto, durante l'**esaminazione fisica**
 nell'eseguire la **corsa allungata**
 alle **ore 7,30** e per il risultato del
 2/1/52
 Capannelle, li. 2/1/52
REFERE MEDICO
 Il medico di base
 Dr. **...**
 Promossi. **...**
 1952



1



2



3



4



Quadrante della moda

La divisa da mattina

Giacca

(Fig. 1) — Creata da Balmain, questa divisa è in tessuto di lana un po' ruvida di un bel tono grigio-bruno caldo, molto caldo.

La linea della giacca è semplice: un po' voluminosa alle spalle, si assottiglia mediante lunghe « pince » che partono sotto i taschini dando un effetto di piattezza.

I fianchi sono arricchiti da ampie tasche la cui apertura è nascosta da un'altra cintura che fascia mollemente la vita.

Le maniche sono a tubo, e possono essere più basse dei polsi fino a coprire interamente le mani, oppure non raggiungere per niente i polsi.

La giacca si abbottona con quattro bottoni, oppure con tre se ne è stato perduto uno.

Calzoni

La linea della giacca è ripresa dai calzoni che, raccolti con cura dentro gli stivali, vi ricadono sopra fino a nasconderli completamente.

Camicia

Notate la generosa scollatura ottenuta mediante un largo giro di collo della camicia (8 numeri più del normale).

Cappello

Il cappello riprende un vecchio motivo del 1919, rinfrescato opportunamente con una passata di straccio.

La divisa da pomeriggio

Giacca

(Fig. 2) — Questo elegante completo di Raphael è in tessuto di lana « pelée » di tono grigio-bruno sporco.

La giacca aderisce alla figura senza segnare troppo petto e vita, ha spalle larghe prive di imbottitura e termina con la baschina ampiamente svasata.

Il giro di manica basso consente di abbottonare i polsi sotto le mani.

Calzoni

I calzoni formano una « V » rovesciata con i vertici verso terra. Il cavallo giunge all'altezza delle ginocchia.

Cappello

Il cappello è una creazione di Webe, che ricorda i folcloristici berretti di carta dei muratori.

La divisa da sera

Giacca

(Fig. 3) — Per la sera Guy Laroche ha creato un elegante modello di shetland diagonale soffice e caldo, di tono cangiante sul bruno.

La giacca ha la vita appena indicata e fasciata da una cintura lenta e cadente per i magri, tesa invece sopra il terzo bottone per i grassi.

Le « pince » sotto i taschini assottigliano la figura e il bavero lungo e rovesciato lascia intravedere l'ampia scollatura del colletto della camicia di tela ruvida deliziosamente colorata in verde-sabbia-di-lago. Le maniche a tre quarti conferiscono snellezza ai polsi.

Camicia

I calzoni a tubo afflosciato formano con i risvolti due barehette che si riempiono d'acqua quando piove, mantenendo i calzoni ben tesi e rigidi.

Calzoni

Cappello

Il cappello è una novità di Chanel, che lo ha guarnito con striscioline di cuoio lucido nero e motivi in giallo-oro.

La divisa estiva

Camicia

(Fig. 4) — Il grande sarto parigino Christian Dior ha disegnato questo stupendo modello di divisa estiva.

Abolendo la giacca, Dior l'ha sostituita con una camicia deliziosamente pesante e impermeabile color verde-sabbia-di-lago, scollatissima tanto da lasciar vedere l'incavo del petto.

Le maniche lunghissime potrebbero essere annodate dietro la schiena, se non fosse perché in questo modo ostacolerebbero i movimenti.

Cravatta

La cravatta deve giungere fino all'ombelico ed oltre. Il colore della cravatta è terra cotta di Capannelle.

Un'ampia cintura raccorda i due diversi tessuti della camicia e dei pantaloni.

Pantaloni

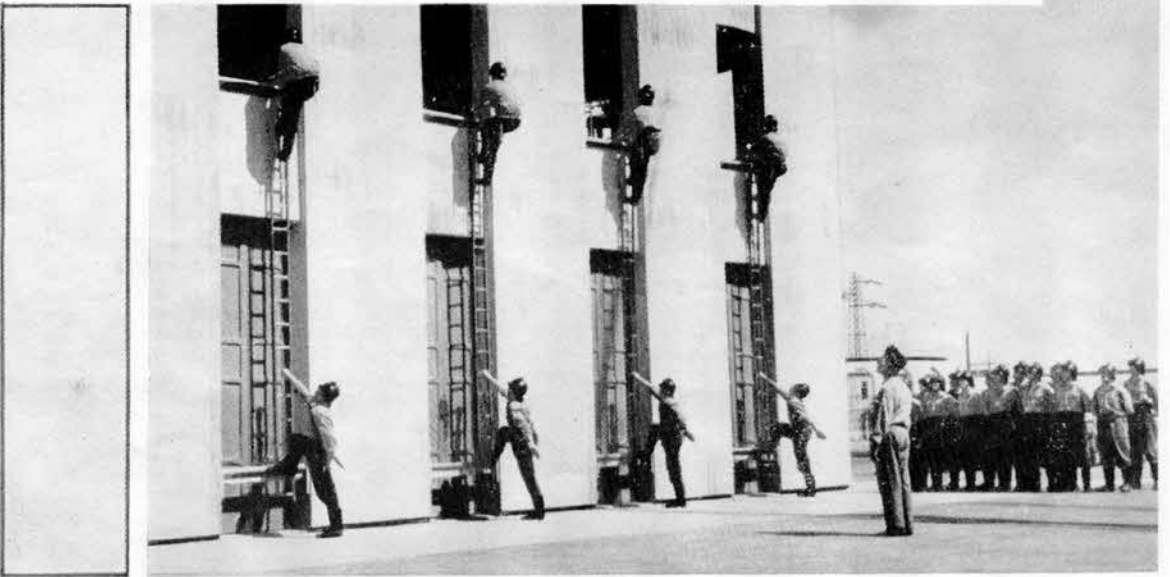
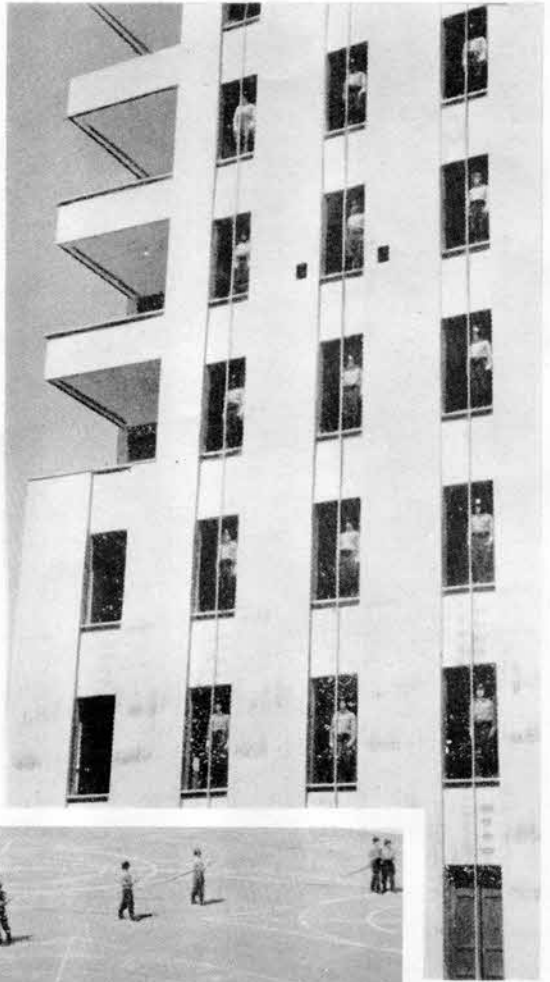
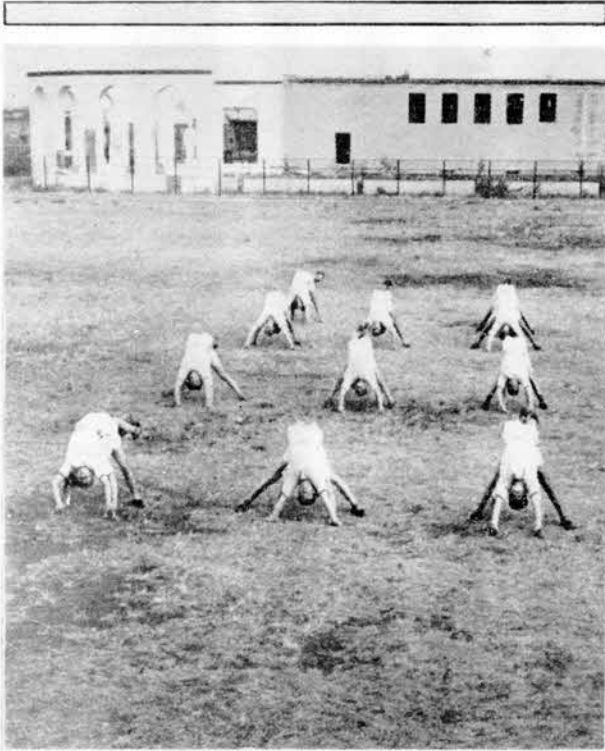
La cintura ha una tracolla che ha la funzione di evitare, quando ci si china, che la scollatura penda in fuori lasciando vedere tutto il petto.

I pantaloni sono di shetland diagonale color bruno-grigio-marrone-bruciatoinseccolito.

Cappello

Da notare le pieghe che arricchiscono i bassi fianchi.

Il cappello ha, nella parte posteriore, lo spazio per infilare il fazzoletto.





BRIG BALISTRERI PIETRO
Comandante del 5° Plotone



V BRIG CORAZZINA GIUSEPPE
Comandante del 6° Plotone



V BRIG AVILIA ANIELLO
Comandante del 7° Plotone



V BRIG TERREN ANIELLO
Comandante dell'8° Plotone

i mimi



l'ingegnere Crisci

MISCELA TONANTE

La parola « miscela » a casa mia è sempre stata sinonimo di caffè, perchè il caffè puro, dice mia madre, fa male al cuore, ed è meglio prendere la miscela perchè oltretutto costa meno.

Ma che la miscela fosse tonante non me lo sarei mai aspettato. Ha un aspetto così pacifico in quella scatola di legno sottile, che bisognerebbe essere veramente sospettosi per intuire che è miscela tonante. Oh Dio! Chissà quante volte avrebbe potuto scoppiare, con i colpi di coltello che mia madre le ha dato per frantumarla!

Quello che non capisco è che si forma al centro del campo di infiammabilità. Immagino che questo campo di infiammabilità, il quale è compreso tra limiti come quello di calcio, sia un campo dove vanno a bruciare il caffè e l'orzo. Ma perchè vanno al centro del campo? Forse per non dar fastidio col fumo a quelli che stanno attorno? Mah!

Questi campi di infiammabilità non sono tutti uguali, mi hanno detto. Ve ne sono certi estesissimi, ed altri invece molto ristretti. Sicuramente quelli estesissimi stanno in America, in quelle immense praterie dove una volta si svolgevano le lotte tra gli indiani e i bianchi, lotte che finivano sempre con l'arrivo dei nostri.

Quelli ristretti saranno invece i nostri in Italia. Noi, cittadini d'una nazione povera, dove le case sono alte un decimo di quelle americane, dove la nuova 500 è così piccola che si può portare su per le scale fino all'ultimo piano, abbiamo sicuramente certi campi di infiammabilità così ristretti, che uno appena appena c'entra.

I campi di infiammabilità, non so perchè, sono in discesa. Veramente questo non me l'ha detto nessuno, ma è facile intuirlo se si pensa che hanno un limite superiore ed uno inferiore. E' logico che il limite superiore sta in alto, e quello inferiore in

basso. Perciò il profilo del campo ha una certa pendenza verso il limite inferiore. Forse per lo scolo delle acque. Ci sarà certo un canale lungo il limite inferiore che fa defluire le acque verso una fogna. D'inverno sul campo in pendenza la neve costituisce un'ottima pista per sciatori. Poi, in primavera, quando la neve è sciolta, ritornano le vecchiette con le padelle e i sacchetti del caffè e dell'orzo, accendono un focherello di sterpi al centro del campo e, accoccola-

te per terra, formano la miscela che mettono a bruciare, spandendo tutt'intorno un grato profumo di caffè cotto. Ad un certo punto la miscela diventa tonante. Le vecchiette, con tanti anni di esperienza, lo sanno, e la tolgono in tempo dal fuoco. Qualche volta però se ne scordano, e allora sul campo di infiammabilità s'ode un boato, sprizza un lampo, e, rapida e nera, s'alza una nube di fumo. Una nube che, com'è di moda oggi, ha senz'altro la caratteristica forma di fungo.



Il dubbio amletico:

stivali o scarpette?



Nel sonno sento un tramestio attorno a me: apro gli occhi, vedo i compagni di camerata che si stanno vestendo. Guardo l'orologio: sono le 14,15. Il riposo pomeridiano è finito. Mi devo alzare. Penso che starei volentieri a letto per un'altra ora, ma purtroppo la realtà impone diversamente. Oggi abbiamo istruzione militare.

Con questo caldo! Acc...! Metto giù i piedi e mi stiro sbadigliando con un ululato che ricorda vagamente il fischio della sirena d'un piroseafo in partenza. Cerco i calzetti. Un momento: devo mettere gli stivali o le scarpette? Perché con gli stivali porto le calze grosse, invece con le scarpette i calzetti di nylon. Chiedo al vicino di letto il quale con sicurezza risponde: — Oggi abbiamo istruzione militare, quindi dobbiamo mettere gli stivali —. Imprecando contro chi so io vado a prendere gli stivali e le calze di cotone. Fanno presto a dire di mettere gli stivali: tanto loro non li portano!

Ho già infilato le calze di cotone e sto per entrare di peso in uno stivale, quando vedo passare qualcuno con le scarpette.

— Ehi! Non si devono mettere gli stivali? — Chiedo.

— Ieri la prima ha messo le scarpette — mi risponde uno.

— Ah! Bene! — Di corsa vado a prendere le scarpette e i pedalini di nylon, buttando gli stivali con dentro le calze di cotone sopra l'armadio. Ritorno al letto, infilo canterellando i pedalini di nay-

lon e le scarpette. Mentre aggiusto il letto, arriva il capoplotone urlando: — Stivaliiii!!

A denti stretti, brontolando, vado a riprendere gli stivali. Rimetto le calze di cotone, infilo uno stivale e mi butto di peso sull'altro quando sento la voce del furiere che avverte che possiamo mettere le scarpette.

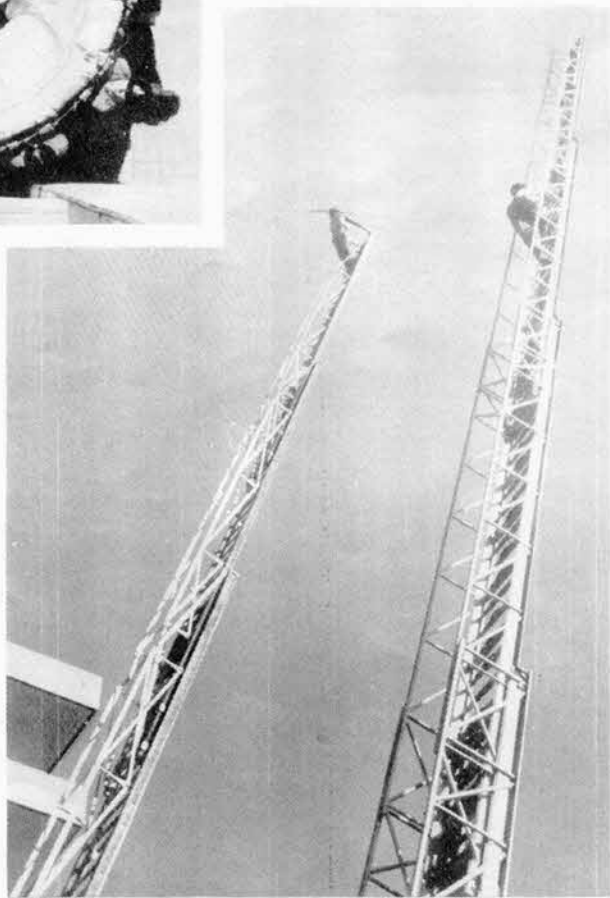
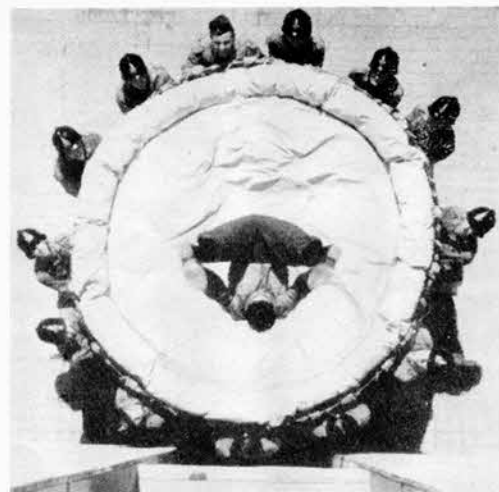
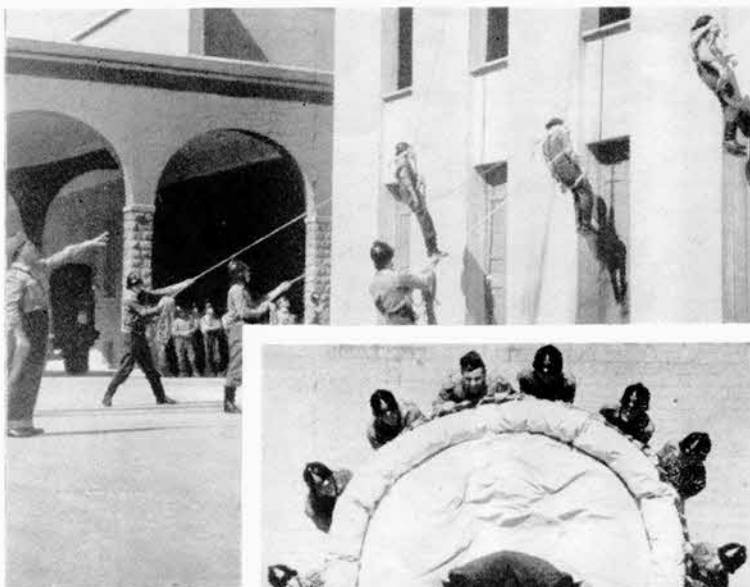
— Te possino...! — Arrabbiato, ma in fondo un po' sollevato, vado a riprendere le scarpette. Meno male che hanno deciso per queste. Altrimenti mi cuocevo un'altra volta i piedi in quei maledetti stivali. Ma non è ancora finita. Arriva il brigadiere gridando: — Chi ha detto di mettere le scarpette? Mettete gli stivali!

Di corsa a prendere gli stivali. Dentro uno, dentro l'altro. A posto le scarpette.

Ritorna il brigadiere. Dice che, siccome l'istruzione militare si fa in aula, possiamo mettere le scarpette. Come un automa vado a prendere le scarpette. Suona l'adunata. Tutti corrono. Ritornano. Sento urlare: — L'Ufficiale ha detto di mettere gli stivali! — No! Le scarpette! — Macché scarpette! Stivali! — Scarpette! — Stivali! — Tutti si affannano e infilare qualcosa ai piedi. Ho finito. Scappo. Mentre scendo le scale sento che i miei tacchi sono uno alto e uno basso. Corro a mettermi in fila, ma a metà strada mi ferma l'Ufficiale. Mi guarda i piedi. Mi chino anch'io a guardarli: alla destra ho uno stivale, alla sinistra una scarpetta! Dietro front, a cambiarti, e stasera consegnato. E poi dicono che uno diventa irascibile per niente!



attraversamento di 6° grado





BRIG. TESTA FRANCESCO
Comandante del 9° Plotone



VBrig. POGGI NATALE
Comandante del 10° Plotone



Il Comandante della 3ª Compagnia
Geom. ANGELO TORELLI



BRIG. BACIN GIOVANNI
Comandante dell'11° Plotone



VIG. SC. GIUSTIZIERI OLIVIERO
Comandante del 12° Plotone

i mimi



allievo che avvita i raccordi dei tubi

L'OROSCOPO



ARIE — Nuovi orizzonti si apriranno per coloro che sono nati sotto questo segno se saliranno sulla terrazza del castello di manovra. E' perfettamente inutile che tentino una strada che si è rivelata impossibile, come via del Calice. Cambino strada.

TORO — Per quelli nati sotto questo segno ci vuole un bel coraggio. Sabato avranno però viva soddisfazione per il recupero del quaderno degli appunti precedentemente smarrito.

GEMELLI — Una irritazione sottocutanea dovuta al sudore e alla poca pulizia derivata dalla penuria d'acqua vi darà fastidio anche nei vostri rapporti amorosi. Lavaggi e borotalco.

CANCRO — Simbolo di questa costellazione è il gambero. Il gambero cammina all'indietro, e il canero si prende fumando, quindi siete sistemati. Se in settimana riceverete una lettera, sarà senz'altro tassata perchè sprovvista di francobollo.

LEONE — Decade in vista.

VERGINE — Attenzione a quello che fate. Non mettetevi nella situazione per cui è troppo tardi per tirarsi indietro... Per esempio, non saltate dal terzo piano senza prima esservi accertati che ci sia il telo sotto (avevate pensato ad un'altra cosa, eh?).

BILANCIA — Pesate le parole prima di pronunciarle. Se pesano meno della razione di carne sono troppo leggere e non vale la pena di pronunciarle. Se pesano più della camicia della divisa, sono troppo pesanti e vi potrebbero schiacciare.

SCORPIONE — Se uno del vostro tavolo trova uno scorpione nell'insalata, ringraziate il cielo, perchè invece di uno scorpione ci avrebbe potuto trovare un elefante. I cuochi non possono mica guardare ogni foglia dell'insalata per trovare gli elefanti nascosti!

SAGITTARIO — Le cose sentimentali subiscono un periodo di stasi per una punizione che vi trattiene in caserma. Piccola delusione nel ricevere posta da casa: vi troverete soltanto una lunga lettera di papà e mamma. Vaglia, niente.

CAPRICORNO — Domenica sarete di turno nel servizio di piantone. Peste e corna sul furiere. Lunedì si profila un lieto evento (che non è affatto la partenza del professor Massocco per le ferie).

ACQUARIO — Avrete grande soddisfazione nel visitare con il cappellano le catacombe di Domitilla. A due passi c'è un'osteria con dell'ottimo vino di Frascati...

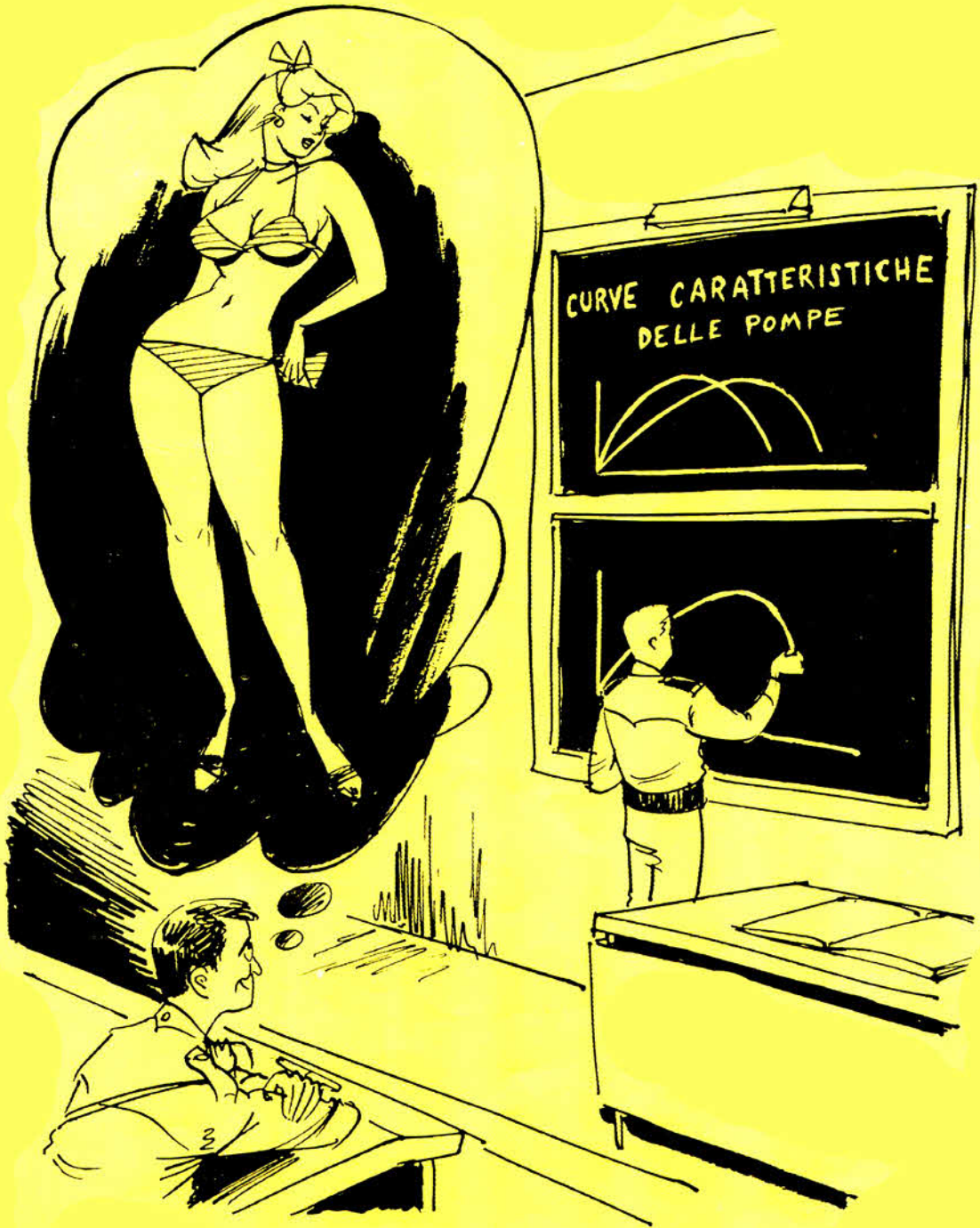
PESCI — Con questo caldo i pesci puzzano, perciò lavatevi di frequente. Venerdì vi troverete davanti a delle curve che, se vi ci inoltrate, saranno schiaffoni. Siate quindi prudenti: studiate prima il modo di schivarli.

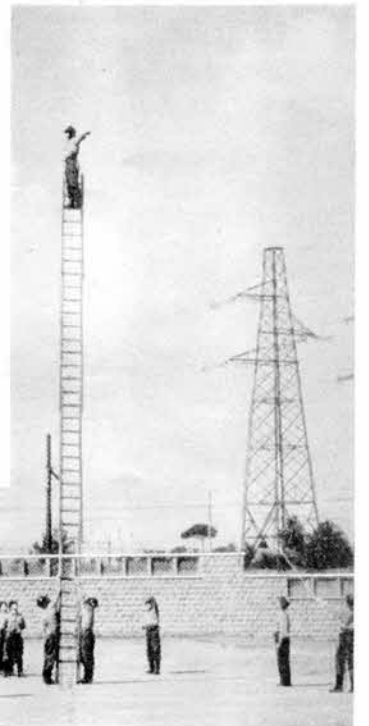
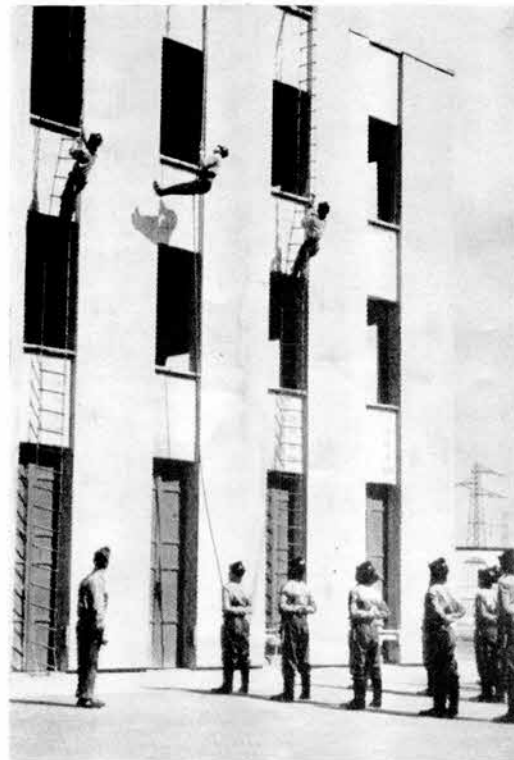
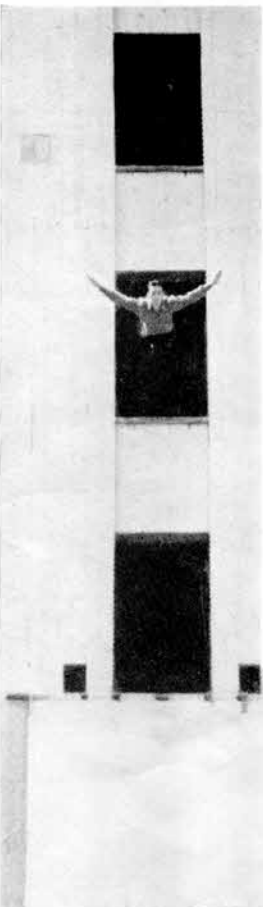
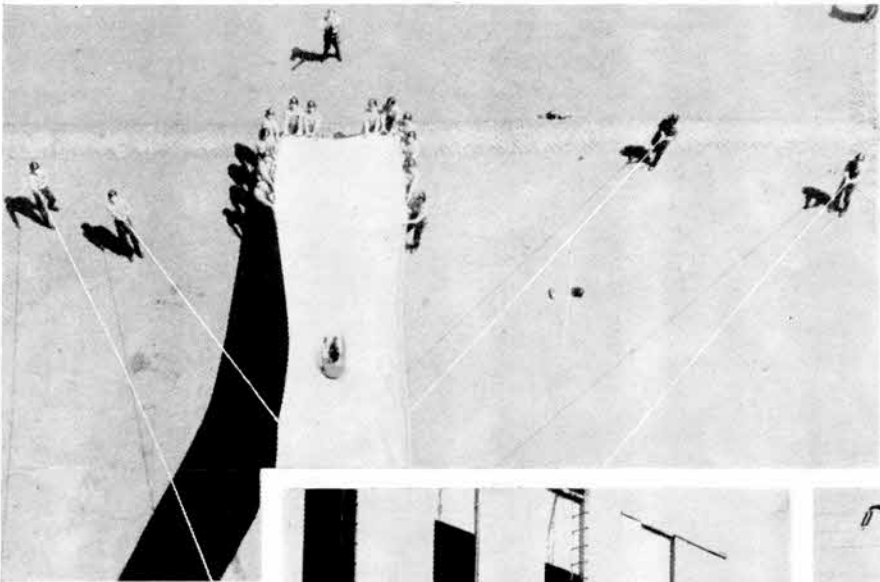
Sogni



*Fluttuano nell'aria scura delle camerette
i nostri sogni
librandosi lievi sopra i cuscini
liberi dalle strette
dei nostri cervelli piccini.
Ognuno di essi è una festa
una orgia
di giacche a quadretti
di scarpe camoscio
di chiassose cravatte fantasia
col cappello floscio.
Ognuno di essi è un rimpianto
di luoghi, di stradette
ombreggiate tra vecchi palazzi
di allegre cenette
tra amici - un po' brilli, un po' pazzi -
di bionde fanciulle
dalla lunga chioma ribelle,
flessuose come betulle,
leggere come gazzelle,
capricciose
che fuggono con risa argentine
che tornano, dolci, amoroze,
vicine.
Ognuno di essi è un ricordo lontano
che affanna la mente
e che termina poi, ma invano,
bruscamente.*

associazione d'idee





“Souvenir,, della scuola guida

**Brig. Notte Ercole
V. Brig. Naldini Giovanni
Vig. Fogu Italo**



GIURAMENTO

“ Spegnete le faville perchè non divengano indomabili fiamme ; arginate le acque perchè non straripino nella fertile pianura ; ma soprattutto state all'erta acciocchè il lavoro del popolo italiano non debba essere distrutto dai nemici della Patria , , .

29 agosto 1957

Discorso pronunciato dal Colonnello Luciano Drago, Comandante del 17° Reggimento Fanteria, in occasione del Giuramento del 19° Corso Allievi Vigili Volontari Ausiliari, il 29 Agosto 1957

Allievi Vigili del 19° Corso

È la seconda volta che ho il piacere di varcare la soglia di questa Scuola per celebrare la cerimonia del giuramento che, ad ultimato addestramento tecnico-militare, vi consacra vigili della solidarietà umana.

Siate orgogliosi di questa qualifica che vi viene conferita e rendetene degni col mantenere fede, oggi e sempre, al giuramento di servire, in pace e in guerra, il popolo italiano nel nome della Repubblica e del suo Capo.

Ricordate in ogni momento che su di voi giovani incombe il peso di una eredità spirituale lasciata dai vostri predecessori che, per oltre due secoli, con il lavoro, col sacrificio e col sangue hanno creato una nobile tradizione al vostro Corpo. Siate gelosi custodi di questa tradizione e fate che essa si accresca di nuove gloriose pagine che dovranno servire di esempio ai vostri successori.

È su questa base morale e spirituale che poggiano le istituzioni militari e con esse la Patria, la cui fiaccola è costantemente alimentata dal sacrificio e dal sangue dei suoi eroi.

Allievi Vigili del 19° Corso

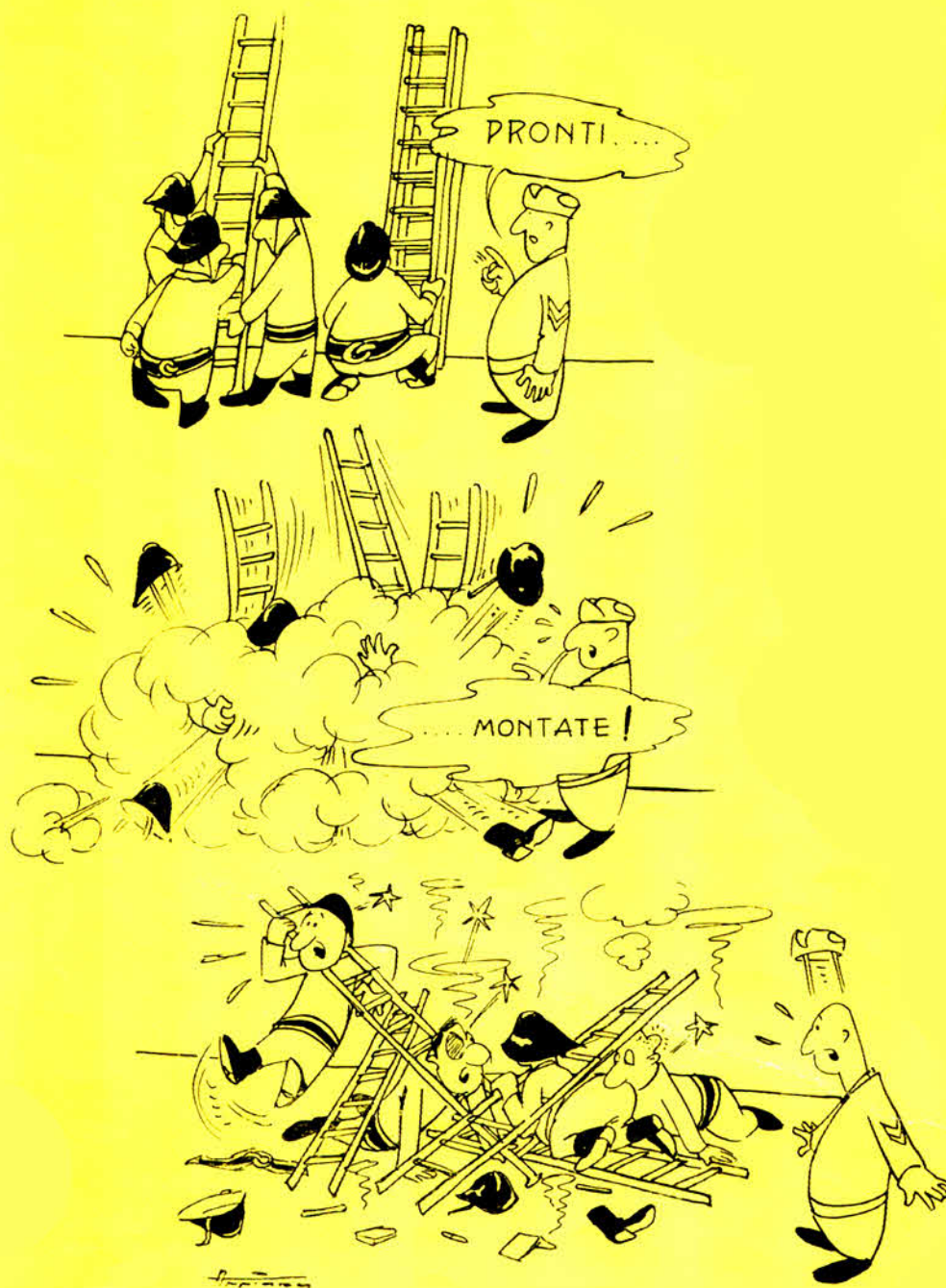
In ciò si sintetizza il vostro dovere, e nell'adempimento di esso vi sia costantemente presente la gloriosa bandiera del 17° fanteria dinnanzi alla quale oggi avete l'onore di prestare giuramento.

Il vostro grido “ lo giuro , , si eguagli a quello dei fanti dell' “ Acqui , , che nelle oscure giornate del settembre 1943, preferirono di essere trucidate dalla vile barbarie piuttosto che venir meno al giuramento prestato.

Giuro di essere fedele alla Repubblica Italiana ed al suo Capo, di osservare lealmente le leggi e di adempiere tutti i doveri del mio Stato al solo scopo del bene della Patria.



Le ultime parole famose



"Noi montiamo la scala italiana in 45 secondi,,



BRIG. LAI ANTONIO
Comandante del 13° Plotone



V. BRIG. RETTO SILVESTRO
Comandante del 14° Plotone



Il Comandante della 4ª Compagnia
Geom. TITO APPIANA



V. BRIG. DI MAIO GIUSEPPE
Comandante del 15° Plotone



V. BRIG. MANZI PIETRO
Comandante del 16° Plotone

i mimi



allievo che si allaccia le scarpe

La vera storia dell' *Estintore idrico*

Vi ricordate le fiabe che vi raccontava la vostra nonna nelle sere d'inverno? Cominciavano tutte così: «C'era una volta...» Ogni fiaba che si rispetti comincia in questo modo. Quindi anche la nostra inizia come vuole la tradizione.

C'era una volta il secchio d'acqua che serviva ad abbeverare i cavalli ed a spegnere i principi d'incendio. Questa seconda funzione veniva svolta ottimamente ma, con l'andar del tempo, si riscontrò che al momento opportuno, quando prendeva fuoco qualcosa, o non si trovava il secchio o non si trovava l'acqua. In seguito a ciò, qualcuno propose di dotare le sale di pubblico spettacolo di secchi pieni d'acqua appesi ad un lungo chiodo piantato nel muro ad un metro e mezzo da terra. Tale invenzione si dimostrò ottima finchè non capitò una torrida estate in cui gli spettatori, per refrigerare i propri calori, s'impadronirono dei secchi d'acqua versandoseli in testa. Poichè proprio in estate erano più frequenti i principi d'incendio, risultò che quei mezzi di prevenzione non erano affatto idonei. Si pensò di rimediare appendendo i secchi a due metri da terra, ma all'atto pratico nessuno riuscì a far uso dei secchi perchè non arrivava a staccarli dal muro.

Rimisero i secchi ad un metro e mezzo, munendoli di coperchio chiuso con lucchetto, ma anche quel rimedio risultò inefficace perchè la chiave del lucchetto andava sistematicamente perduta.

Fu allora che il grande inventore russo Popov costruì un recipiente cilindrico con un tappo per mettere l'acqua e un foro per orientare l'acqua sull'incendio. Il foro era nella parte superiore del recipiente, in modo che per usarlo bisognava capovolgerlo. L'acqua zampillava fuori con una breve traiettoria discendente. A Popov, in riconoscimento

per l'ingegnosa invenzione, fu dato il titolo di «padre del recipiente d'acqua con foro». Senonchè, messo alla prova in un caso concreto, il recipiente con foro fece fiasco in quanto il getto era troppo corto. Ci voleva qualcosa che imprimesse all'acqua una certa pressione. Popov si rimise all'opera, mescolando tra loro le più svariate sostanze: sale da cucina, aceto, acido muriatico, birra, pepe e pomodori. Nessuna combinazione tra queste sostanze dette esito favorevole.

Altri inventori intanto studiavano il problema. Finalmente un certo Anacleto Barbagianni, residente a Focette (Versilia), che nulla sapeva di quanto si andava facendo, dette lo spunto per la soluzione.

Stava in un bar quando fu preso da mal di pancia. Ordinò una limonata e, visto sul banco un pacchetto di zucchero, ne versò due cucchiaini. Immediatamente la limonata prese a salire nel bicchiere: il Barbagianni, stupito, ci mise una mano sopra cercando di impedire che il bicchiere si vuotasse, ma, attraverso le fessure tra le dita, si formarono degli zampilli che piombarono sulla faccia della moglie del commendator Felicioni che stava a dieci metri di distanza. Che era successo? Il pacchetto di zucchero conteneva bicarbonato. Nacque una lite tra il Barbagianni e il comm. Felicioni. Intanto però un terzo uomo, il dottor Papotti, vedendo la scena, ebbe un lampo di genio. Creò l'estintore idrico con acqua, bicarbonato di soda e una fiala contenente limonata zuccherata.

Per farla breve, i custodi delle sale pubbliche si bevevano con gran spasso la limonata effervescente per cui, onde evitare questo inconveniente, la limonata fu sostituita con acido solforico; quindi, contrariamente a tutte le fiabe, questa finisce così «e da allora vissero delusi e scontenti.»

Il saluto del cappellano



ALLIEVI DEL 19° CORSO

Quando, lontani dalle Scuole, forse rileggerete queste poche righe, una serie di ricordi si affaccerà alla vostra fantasia.

Avrete già avuto il primo battesimo del fuoco ed il primo concreto contatto con la sofferenza e con l'ansia trepida di chi è in pericolo. Capirete allora pienamente il vero significato del nome con cui gli Italiani vi chiamano: Vigili del Fuoco.

I vostri occhi brilleranno di gioia perchè donarsi ai fratelli bisognevoli d'aiuto è l'espressione più alta dell'altruismo umano che trova la sua sublimazione nella carità di Cristo.

E queste dolcezze donative s'affiancheranno ai ricordi della vita monotona, alcune volte dura, delle Scuole e vi faranno capire che per donare sempre è necessario essere preparati e che nessun genere di addestramento, anche quello che vi pareva superfluo, era inutile. Salendo la scala aerea o quella all'italiana non sarà più solamente la realizzazione di un tempo o di un punteggio per la graduatoria finale, che vi spingerà a fare bene ed in fretta, ma

l'anelito di salvare e di proteggere le cose più sacre e più care al cuore di ogni Italiano. Se prima il cuore vostro batteva o per timore di non riuscire o di incorrere in qualche penalità, ora batterà d'altri palpiti: i palpiti delle persone che v'invocano nella disperazione.

Passerete ignorati tra gli altri nelle ore di libertà. Sappiate però che gli Italiani hanno riposto in voi, giovani leve del Corpo Nazionale, la sicurezza della loro incolumità. Il vostro passato è glorioso e nessuna ombra è riuscita ad offuscare la sublime grandiosità della vostra opera, anche nei momenti più scuri della storia della nostra Patria. Allora, come oggi, i Vigili non tradirono e rimasero unici e soli a custodire e proteggere il cittadino, tante volte abbandonato.

Siate fieri e con l'occhio a Dio ed al vostro Stendardo su cui brillano, coruscanti di luce fulgida, i segni di un valore ufficialmente riconosciuto, continuate quest'opera animati dall'entusiasmo della vostra giovinezza e dalla fede dei vostri padri.

DON MEINARDI RENATO
Tenente Cappellano

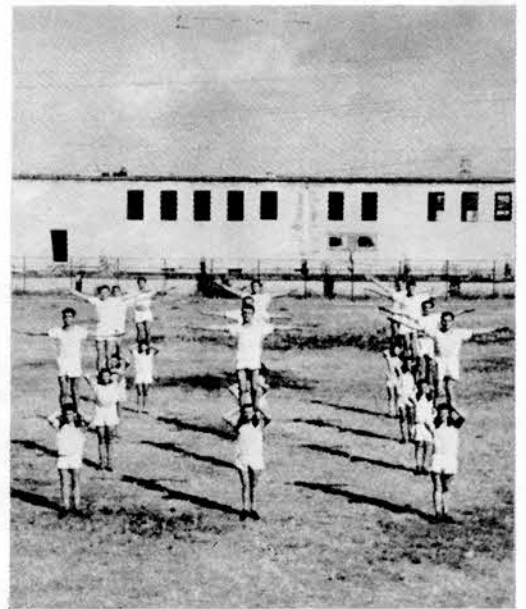
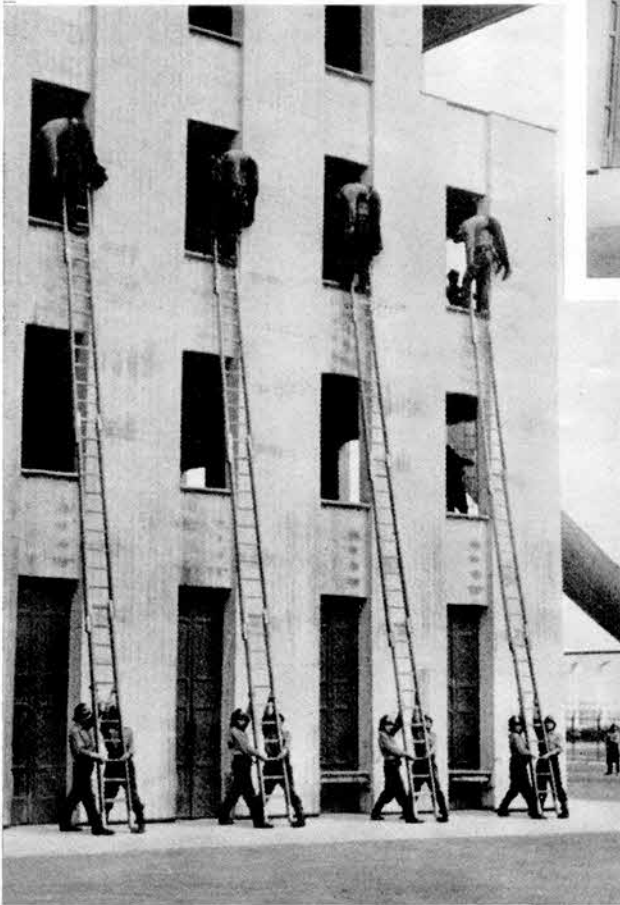


*ddio che illumini i cieli
e colmi gli abissi
arda nei nostri petti
perpetua
la fiamma del sacrificio.
Fa più ardente della fiamma
il sangue che ci scorre nelle vene
vermiglio
come un canto di vittoria.
Quando la sirena urla
per le vie della città
ascolta il palpito dei nostri cuori
votati alla rinuncia.
Quando a gara con le aquile
verso di te saliamo
ci sorregga la tua mano piagata.
Quando l'incendio
irresistibile avvampa
bruci il male
che s'annida nelle case degli uomini
non la ricchezza
che accresce la potenza della Patria
Signore,
siamo i portatori della tua Croce
e il rischio
è il nostro pane quotidiano
un giorno senza rischio è non vissuto
poichè per noi credenti
la morte è vita, è luce
nel terrore dei crolli
nel furore delle acque
nell'inferno dei roghi.
La nostra vita è il fuoco
la nostra fede è Dio.
Per Santa Barbara martire
Così sia.*



S. BARBARA, di Luca Cranach
(Pinacoteca di Dresda)







BRIG. STANCHI PIETRO
Comandante del 17° Plotone



V. Brig. LUCIDI ANGELO
Comandante del 18° Plotone



Il Comandante della 5ª Compagnia
Geom. LUIGI SERRAVALLE



V. Brig. MORI Tullio
Comandante del 19° Plotone



Brig. OLIVA LUIGI
Comandante del 20° Plotone



Adescamento ad anello

IL TENENTE

Viviani Della Robbia

Arriva lentamente sotto i portici con la sua 103 turismo veloce spegnendo il motore dieci metri prima di fermarsi. Frena dolcemente, lasciando avanzare la macchina fino a tredici centimetri dal muro. Mette il freno a mano, innesta la prima, toglie il basco dalla sacca metallica sotto il cruscotto, prende la borsa che sta a lato sul sedile, poi sfila la chiave dal cruscotto e sceglie quella dello sportello; apre lo sportello, mette fuori una gamba, si china di 45 gradi, mette fuori la testa, sposta il corpo in fuori, tira fuori l'altra gamba, è in piedi; si china a infilare la chiave nello sportello, chiude, controlla gli altri sportelli, poi si passa una mano sui capelli pettinati lisci, si mette il basco e con passo misurato viene verso il piazzale. E' il tenente Viviani Della Robbia.

Incontra un ufficiale, si ferma tre metri prima sull'attenti, saluta per trenta secondi, poi con un sorriso dosato stende la destra afferrando quella dell'ufficiale e trattenendola per 90 secondi in un lungo cordiale saluto.

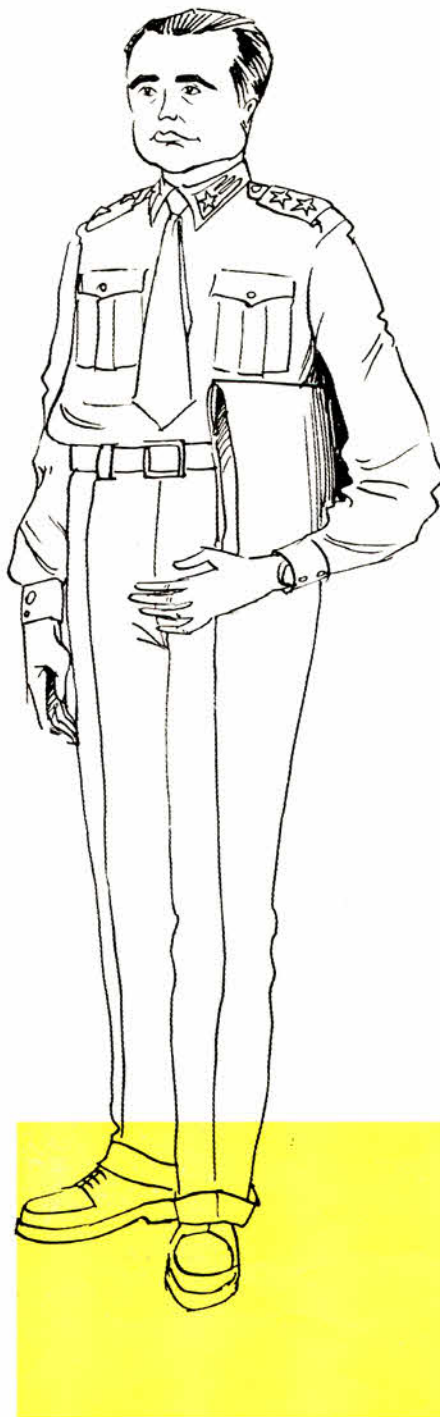
Parla stando con i talloni uniti e la piega dei pantaloni che cade esattamente perpendicolare al centro di ciascuna scarpa.

Scandisce le parole facendo compiere alla bocca ampie dilatazioni in orizzontale e in verticale. Tiene la borsa immobile sotto il braccio senza spostarla d'un centimetro. L'altro braccio è disteso diritto lungo il fianco destro. Guarda l'interlocutore diritto negli occhi senza mai batter ciglio. La sua dialettica è impeccabile, le frasi costruite secondo le più rigide regole grammaticali, con una leggera inflessione toscana.

E' la precisione personificata. Se potesse, compilerebbe un semplice permesso in questo modo:

« L'anno millenovecentocinquantesette addì sei del mese di Luglio, in virtù dell'articolo XYZ del Regolamento di Disciplina Militare, io, tenente Folcardo Viviani Della Robbia, concedo al soldato Pinco Pallino del terzo Plotone della prima Compagnia, un permesso di ore tre e minuti trenta, a decorrere dalle ore quindici e minuti trenta di oggi addì sei del mese di Luglio millenovecentocinquantesette, fino alle ore diciannove dello stesso giorno, per recarsi alla stazione Termini onde incontrare i propri genitori provenienti con il rapido Bologna-Roma che giunge alla suddetta stazione alle ore sedici di oggi addì... ecc. ecc. ».

Terminato il suo servizio, risale con gli stessi gesti misurati sulla sua 103 turismo veloce, mette in moto, innesta la retromarcia, retrocede lentamente, frena, innesta la prima, lascia piano piano la frizione e si allontana accelerando gradatamente, tenendo gli occhi fissi avanti a sè.





MAGG. FTR. MARIO FAGNOLI



MAR.LLO FERRARIS UMBERTO

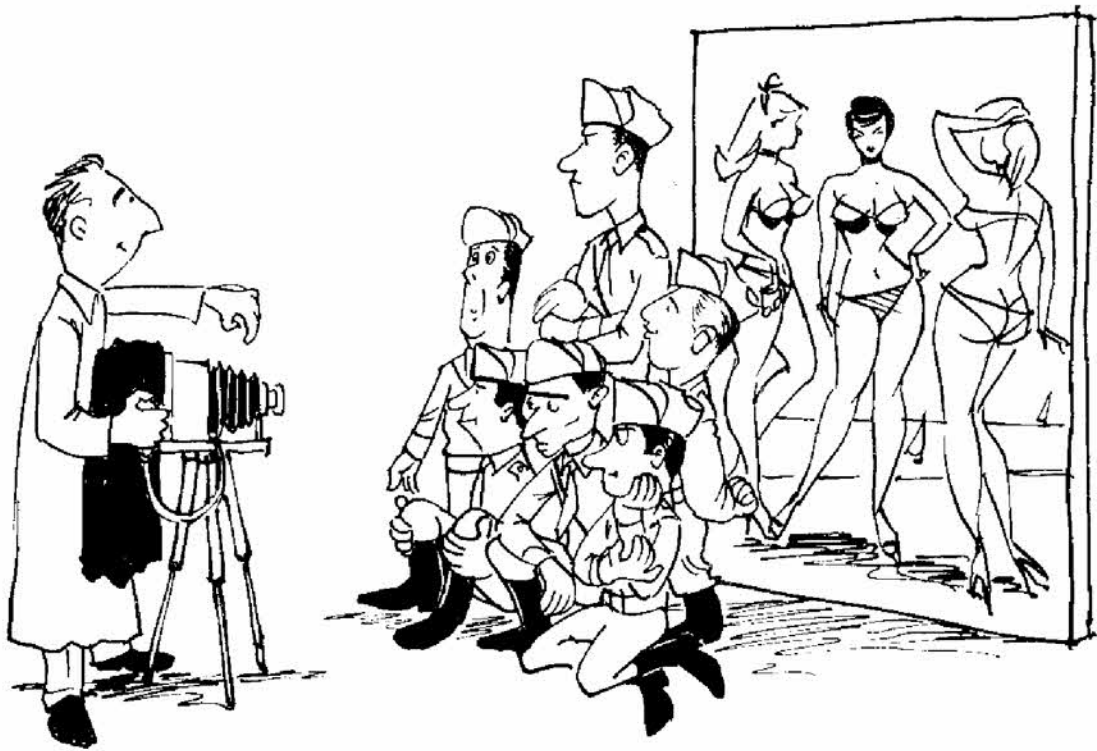


BRIG. DAGIONI MENOTTI



V. BRIG. VESPASIANI BERNARDINO

Album
di
famiglia



SCUOLA ALLIEVI VIGILI

Direttore : **Dott. Ing. Francesco Crisci**

Ufficiale Addetto : **Dott. Ing. Libero Crivellini**

Comandante 1^a Compagnia

Geom. **SALCIOLI Luciano**

1^o Plotone: Brig. **PALUMBO Amedeo**

2^o Plotone: V. Brig. **NAPOLI Domenico**

3^o Plotone: Brig. **PERUZZI Elso**

4^o Plotone: V. Brig. **BRONZI Mario**

Comandante 2^a Compagnia

Geom. **MANCINI Gabriello**

5^o Plotone: Brig. **BALISTRIERI Pietro**

6^o Plotone: V. Brig. **CORAZZINA Giuseppe**

7^o Plotone: V. Brig. **AVILIA Aniello**

8^o Plotone: V. Brig. **CARPANI Angelo**

Comandante 3^a Compagnia

Geom. **TORELLI Angelo**

9^o Plotone: Brig. **TESTA Francesco**

10^o Plotone: V. Brig. **POGGI Natale**

11^o Plotone: Brig. **BACIN Giovanni**

12^o Plotone: V. Se. **GIUSTIZIERI Oliviero**

Comandante 4^a Compagnia

Geom. **APPIANA Tito**

13^o Plotone: Brig. **LAI Antonio**

14^o Plotone: V. Brig. **RETTO Silvestro**

15^o Plotone: V. Brig. **DI MAJO Giuseppe**

16^o Plotone: V. Brig. **MANZI Pietro**

Comandante 5^a Compagnia

Geom. **SERRAVALLE Luigi**

17^o Plotone: Brig. **STANCHI Pietro**

18^o Plotone: V. Brig. **LUCIDI Angelo**

19^o Plotone: V. Brig. **MORI Tullio**

20^o Plotone: Brig. **OLIVA Luigi**

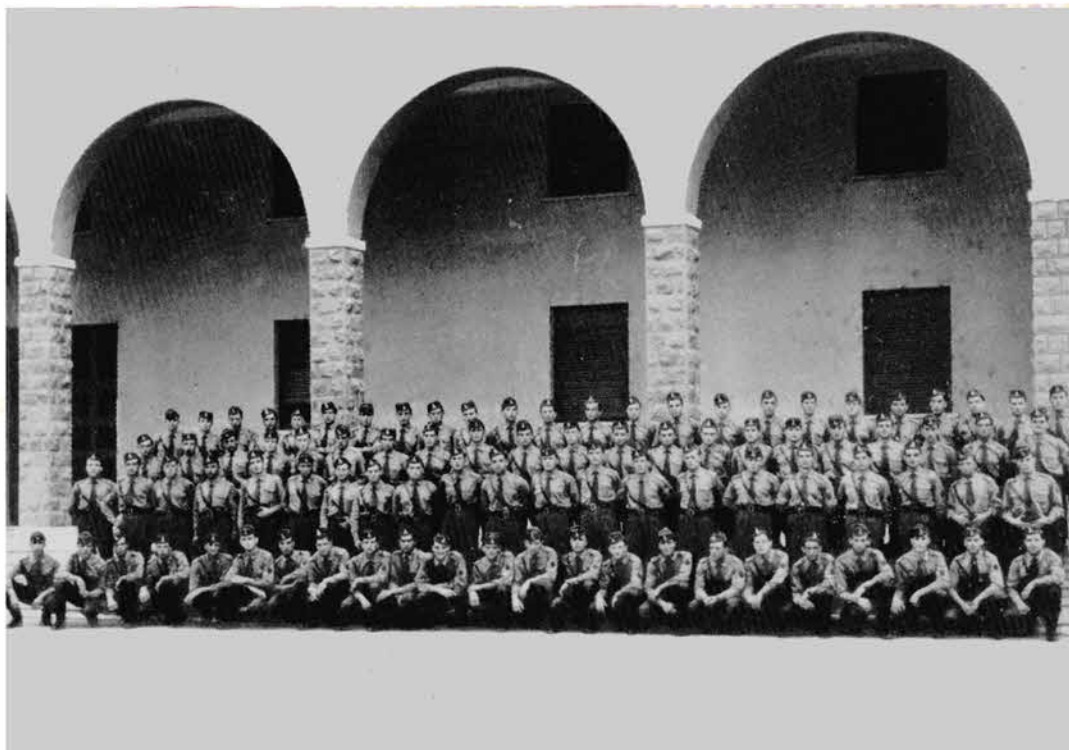
Capo Ufficio Maggiorità

M.llo **FERRARIS Umberto**

Sottufficiale di Collegamento

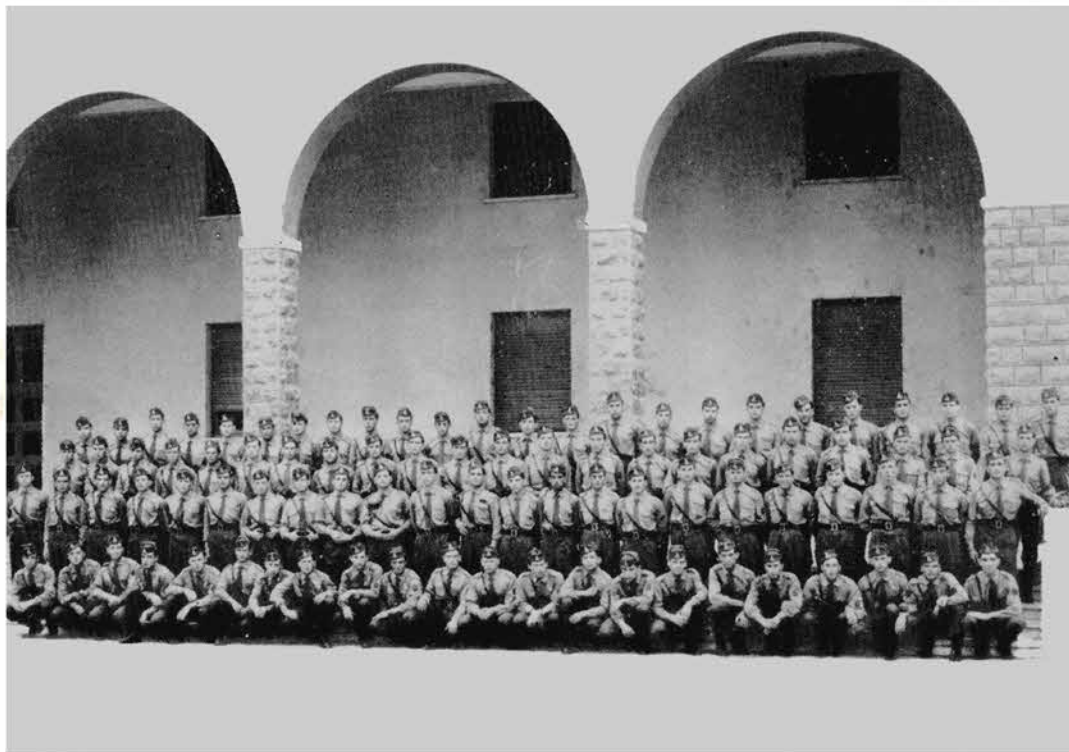
Brig. **DAGIONI Menotti**

ALOISI Franco	Via P. Galuppi, 8. ROMA.
BALERCI Lino	Via Campolungo, 167. ANCONA.
BERARDO Franco	Via Della Campagna, 64. TORINO.
BERTOLUCCI Giuseppe	MARLIA (Lucca).
BEVILACQUA Francesco	Via Chiavasso, 28. TORINO.
BONELLO Domenico	Via Aurelia, 112/6. VADO LIGURE (Savona).
BORELLI Giuseppe	Via Ruffini, 174. MODENA.
BRACA Raffaele	Via D'Avossa, 4. SALERNO.
BRAGAZZI Giovanni	Via Maiorano, 9. GENOVA.
BRIGANTI Carlo	Via Miracolo, 56. NAPOLI.
BRIGHI Vittorio	Via Trieste, 36. RAVENNA.
BUFFA Giulio	Via D. Buffa, 9. PINEROLO (Torino).
BUSETTO Gianfranco	Via Cannareggio, 3017. VENEZIA.
CASELLA Giuliano	Via Cavour, 24. PIEVE DI TECO (Imperia).
CAVALLO Gianfranco	Via Della Bocca, 37. TORINO.
CECCATO Giacomo	Borgata Livorna, 100. PESCIONE (Torino).
CERRONI Dante	Via Tuscolana, 354. FRASCATI (Roma).
CICCHI Giuseppe	Via Borghetto di Prepo, 27. PERUGIA.
CIRILLO Nicola	Via Prima Carditella, 4. FRATE MAGGIORE (Napoli).
CONTI Vittorio	Via Maciovii, 16. CATANIA.
CORDONE Mario	Via Luoghi Santi, 2. GENOVA.
CORSINI Ugo	Via Quartiere Palma, M1/3. TRAPANI.
CUCCINIELLO Mario	Via F. Tetesco, 28. AVELLINO.



CUTRI' Gerardo	Via P. Maffi, 1. ROMA.
DETACHETIS Sergio	Via Buissa, 4. TORRE PELLICE (Torino).
FADDA Romano	Via L. Da Vinci, 5. SASSARI.
FEDELI Giacomo	Via Roma ORIOLITTA (Milano).
FERRARI Claudio	Via Ripa Superiore, 23. CASTELFRANCO E. (Modena).
FERRAZZI Romano	Piazza Umberto I. VOGHIERE (Ferrara).
FLANDIN Mario	Via Roma, S. DITERO (Torino).
FREDA Francesco	Via Minzoni, 21/D. AVELLINO.
GAIDANO Enrico	Corso Lecce, 25. TORINO.
GARGIULLO Mario	Viale G. Baccelli, 73. CIVITAVECCHIA.
GARUTI Umberto	Via II Giugno. NONANTOLA (Modena).
GASCO' Aldo	Via Cimitero, 2. VALLEGGIA (Savona).
GENTILI Luigi	Via Oliveto Sabbina. RIETI.
GIANARDI Mauro	Via Groppo, 30. LA SPEZIA.
GINESI Giuseppe	Via C. Alberto, 48. ANCONA.
GIUDICE Nicola	Via Velia, 60. SALERNO.
GUERRIERO Ciro	Contrada Cesine, 13. AVELLINO.
INGRASSIA Umberto	Via M. Marina CC.PP.G., 4. PALERMO.
LANZA Francesco	Via N. Costa, 16-7A. GENOVA.
LANZANOVA Battista	Via Mazzini, 5. LENO (Brescia).
LAVAGETTO Giovanni	Via A. Medicina, 36. SERRA RICO (Genova).
LONGOBARDI Gaetano	Via S. Trofimenia, 12. SALERNO.
LUPATI Antonio	Via XX Settembre, 19. PIAZZOLA S/8 (Padova).
MANTELLASSI Dullio	Via Maglioli. VALLEGGE (Savona).
MARZUOLI Giorgio	Via S. Maria, 89. ROMA.
MENCUCCI Giovanni	Via Misa, 13. SENIGALLIA (Ancona).
MEZZALANA Paolo	Villaggio dei Ragazzi. ASCOLI PICENO.
NICCHITTA Giuseppe	Via Alfieri, 88. CALTAVUTURNO (Palermo).
ORLANDO Francesco	Vicolo Quarto alla Giudecca, 17. SIRACUSA.
PALADINI Roberto	Via Di Mezzo, 7. LUCCA.
PASSACANTANDO Emilio	Via Lago, 16. CALDAROLA (Macerata).
PERON Elia	Via S. Lazzaro, 4. Q. SELLA (Padova).
PESARESI Luigi	Via Cupa. ANCONA.
PETRUCCIOLI Franco	Via V. Monti, 29 D. ROMA.
PIERACCIOLI Bruno	Via I. Del Lungo, 83. MONTEVARCHI (Arezzo).
PODESTA' Felice	Via Pondetti, 20, 3. GENOVA.
PROTO Andrea	Via Marucco Salernitano, 38. SALERNO.
PUGLISI Nunzio	Via P. Dell'Uovo, 256. CATANIA.
RERA Pasquale	Via Noce, 110. PALERMO.
RICCHIZZI Francesco	Via Marina, 11. MARGHERITA SAVOLA (Foggia).
RIMESSI Giuseppe	Via Ploppa, 37. PONTE GRADELLA (Ferrara).
RINALDI Antonio	Via Pasteni, 31. CIVITELIA (Pescara).
ROGLEDI Leopoldo	Via Bologna, 2/A 27. GENOVA.
ROMANO Luigi	Via Palombaro, 65. NOVOLO (Lecce).
ROSSI Romano	Via Eriopa, 85. ROMA.
ROSSI Romano	Via Salita Bertella BORGIO S. MORO (Imperia).
SANGUINETI Giuseppe	Via S. Terenziano, 48. MAXENA CHIAVACCI (Genova).
SANTINELLI Sivano	Via M. I. Noniana. ANCONA.
SAVONA Leonardo	Via M. Torre, 70. TRAPANI.
SCHENONE Franco	Via G. Pescetto, 11-B. NERVI (Genova).
SCIANNAMEO Francesco	Via Roma, 10. TERNI.
SEBASTIANELLI Carlo	Via Cavinora Pallano. PROSINONE.
SCIANI Giovanni	Via Vallone. DRAGONEA (Salerno).
SIMONATO Lorenzo	Via Terraglio, 156. MESTRE (Venezia).
SIVELLI Gaetano	Via Bardetti, 17. PIACENZA.
TADDEI Mario	Via Poggione, 6. BAVARI (Genova).
TAROCCHI Carlo	Via L. B. Alberti, 30. L'ASTRA SIGNIA (Firenze).
TASSINARI Roberto	Via S. Agostino, 20. FAENZA (Ravenna).
TESTI Genesis	CASAPE (Roma).
TREVISANI Enrico	Via Sandalo, 50. GAMBALUNGA (Ferrara).
TURCI Renato	Via Villanova, 861. MODENA.
VERSACE Salvatore	Via Pagano Dorla, 16, 7. GENOVA.
VIGO Angelo	Via Fontanazza, 13. SAVONA.
VINCITORE Salvatore	Via Gaggini, 7. CAI'TANISSETTA.
VIVIANO Giuseppe	Via M. Diaz, 29. PALERMO.
ZANCHI Carmelo	Via Di Giacomo, 73. CATANIA.
ZATTONI G. Carlo	Via Podgora, 1. FORLI'.

AMIGHINI Giuseppe	Via Sauro Filzi, 17. CREMONA.
ANNARILLI Antonio	Via Nettunenze, 13. CECCHINA (Roma).
BARATTA Adelio	Via Montegrappa. FELINO (Parma).
BARTALINI Graziano	Via Fedro Bandini, 25. SIENA.
BATTAGLIA Emanuele	Via Ecce Homo. RAGUSA.
BENEDETTI Giuseppe	Via Canale Molinetto, 54. RAVENNA.
BIANCHI Pietro	Via Boncompagni, 61. ROMA.
BIGAY Renato	S. Rhemy. AOSTA.
BINIERO Giorgio	Via Canaregg'io, 8/29. VENEZIA.
BRANETTI Rolando	Via Torretta, 2. CASTEL GANDOLFO (Roma).
BRUGNOLO Sante	Via Montenero, 21. PADOVA.
BRUNI ANDREA	Via Roma, 6. VALLECORSIA (Frosinone).
CABARDI Carlo	Via Garatta, 12. GOSSOLENGO (Piacenza).
CAIAZZO Francesco	V. a Roma, 152. MONTEIASI (Taranto).
CALLIERO Valerio	Via S. Ambrogio. VILLARDORA (Torino).
CANTARINI Sergio	Via Torresi, 75. ANCONA.
CAPASSO Vittorio	Via A. Diaz. MUGNANO (Napoli).
CAREDDU Renato	Piazza Cattaneo Grilla, 1/1. GENOVA.
CARLINI Giuseppe	Via delle Casette, 38/A. GENOVA.
CASTAGNO Olimpio	Via P. Umberto, 2. NOVARETTO DI CAPRIE (Torino).
CASTELLANI Marcello	Via F.lli Rosselli, 14. TERNI.
CASULA Virgilio	Via Stazione. MONTI (Sassari).
CAVALLINI Angelo	Via Stazione, 1. MONTEFALCIONE (Avellino).

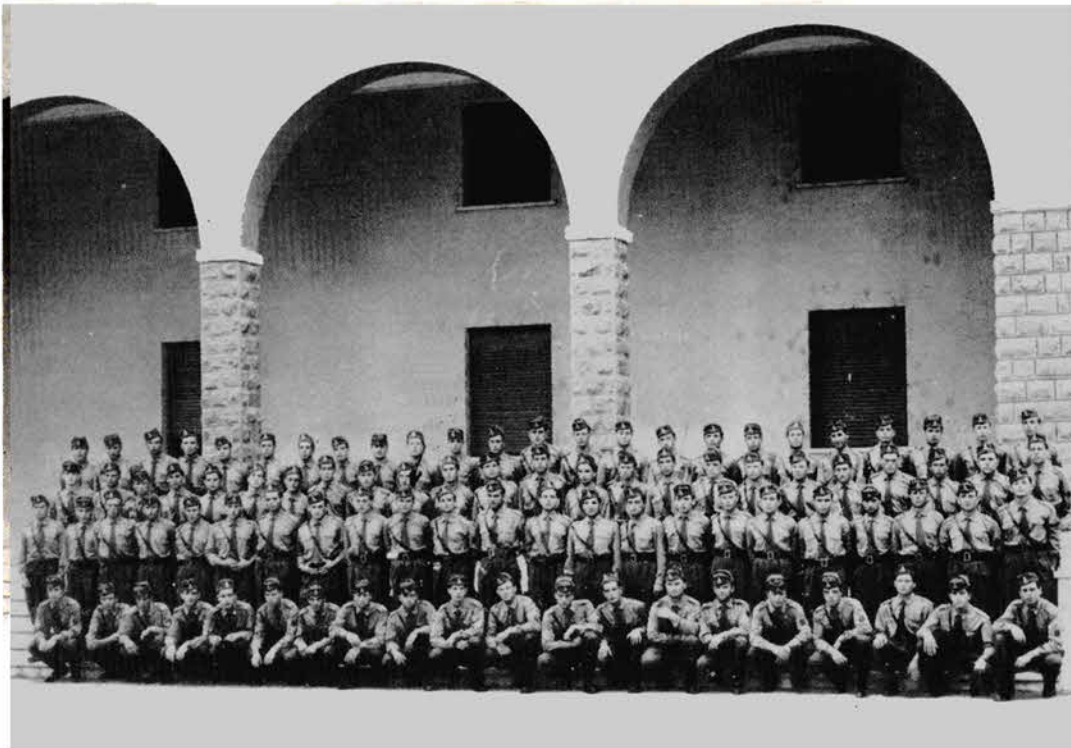


CECCHI Siro
 CHIABERTO Damiano
 CIARAPICA Graziano
 CIOFFI Giovanni
 CIRILLO Ventura
 CIPOLLINA Franco
 CONTARINI Lucio
 COSTANTINI Franco
 CRIPPA Eugenio
 CROVETTO Ennio
 DE LUCCHI Ubaldo
 DINO Vincenzo
 DONADEI Cosimo
 EUGENI Giovanni
 FARACCI Mario
 FRANCESCOI Manlio
 GIASOTTO Giuseppe
 GIOIA Paride
 GIOIA Remo
 GIOVINAZZI Pietro
 GRACIOTTI Alfio
 INDELICATO Giuseppe
 LAZZERO Luigi
 LIBERATI Vincenzo
 MAIANDI Leopoldo
 MIANI Giovanni
 MANNINI Gino
 MARZI Ennio
 MEGGIATO Aldo
 MINARDI Giovanni
 MISOCCHIA Franco
 MOLINARI Amedeo
 MONTI Gaetano
 MORGIA Franco
 MORNERI Massimo
 NERI Umberto
 NOLA Nicola
 NORFO Angelo
 NOVI Carlo
 PEPE Antonio
 PIACENTINI Gaetano
 PICARIELLO Ciro
 PINELLI Enzo
 POETI Gianfranco
 PORCU' Luigi
 QUATTROSI Angelo
 RICCARDI Ruggiero
 RICCELLI Luigi
 RIVA Giuliano
 RIZZA Marino
 RONCACE' Emilio
 ROSSI Lamberto
 ROSSO Lino
 ROULENT Giuseppe
 SALOTTA Vittorio
 SALZANO Ernesto
 STENGONE Vincenzo
 SIIANOS Salvatore
 SIMONELLI Lorenzo
 TABONE Franco
 TARQUINI Franco
 UCCELLO Giuseppe
 VALENZA Domenico
 VANZETTI Pietro
 VEROLI Bruno
 ZAPPI Valentino
 ZAPPULLA G. Battista
 ZUCCHI Carlo

Via della Provvidenza. PRATO (Firenze).
 Via Preimera, 1. VILLAR FOCCHIARDO (Torino).
 Via S. Maria, 2. TOLENTINO (Macerata).
 Via Casa Beana, 17. MARANO (Napoli).
 Via Motta. PAOLA (Cosenza).
 Salita Negrone Durazzo, 2, 1 A. GENOVA.
 Via Scudo Costarelli, 99. CATANIA.
 Piazza G. B. Rocca, 2. LAVAGNA (Genova).
 Via Cascinonc, 1. NOVARA.
 Via G. Giordani, 6/4. GENOVA.
 Via Privata S. Zita, 1/20. GENOVA.
 Via Calzolari, 6. PETRALIA SOTTANA (Palermo).
 Via XXIV Maggio, 87. MONTE PARANO (Taranto).
 Via Crisante, 2. ASCOLI PICENO.
 Via Roma, 29. ENNA.
 Via Goito, 6. TERNI.
 Piazza Diaz, 1/3. SAVONA.
 Via C. Colombo, 25. PIACENZA.
 Via Trave, 147. VERANO (Ancona).
 Via Mesapia, 82. MASAFRA (Taranto).
 Via Arco Vecchio, 4. OSIMO (Ancona).
 Via N. Giannotta, 64. CATANIA.
 Corso Regio Parco, 28. TORINO.
 Via Rocca Cencia, 306 OSA (Roma).
 Via dei Leni, 21. ROMA.
 Via del Torre, 38. ROMANS D'ISONZO (Gorizia).
 Via P'ave, 31. BOLOGNA.
 Piazza S. Costanza, 36. ROMA.
 Via C. Beccaria, 104. MARGHERA (Venezia).
 Via Paolo Lena Spadolera, 169. RAGUSA.
 Frazione Colle Sala. MAGLIANO SABINA (Rieti).
 Via Lungo Bisagno Istria, 9/26. GENOVA.
 Via Fonte Merelle, 16. PARTINICO (Palermo).
 Via Ontani, 46. ROMA.
 Via G. Govone, 29. ROMA.
 Via Trivellari, 20. MODENA.
 Via Duca D'Aosta, I.N.A. Casa LA TERZA (Taranto).
 Via Augusto Romagnoli, 28. BOLOGNA.
 Via Ranzani, 9. BOLOGNA.
 Via Ten. Merio di Grigori, 12. ORSARA DI P. (Foggia).
 Via XX Settembre, 51 A. TERNI.
 Via Laurenzano, 4. AVELLINO.
 Via Mosea, 10. FORMIGINE (Modena).
 Via Tuscolana, 519. ROMA.
 Via Faa di Bruno, 1. TORINO.
 Via Altofonte Porrizzini, 69. PALERMO.
 Via Garassio, 5. TORINO.
 Via S. Bartolomeo del Fossato, 102/3. GENOVA.
 Via Sal. Loggia, 15/2. GENOVA.
 Via E. Pieramosca, 99. BARI.
 Via Centro D. CAPALBIO SCALO (Grosseto).
 Via Fieravecchia, 11. SIENA.
 Via S. Rocco, 74. PIOVE DI SACCO (Padova).
 Via L. Chiara, 35/42. TORINO.
 Via Colombaia, 42. ENNA.
 Via Tesconi Palaz. Ineis. CASERTA.
 Piazzale A. Salandra, 2. TROIA (Foggia).
 Via Lamarmora, 48. ALGHERO (Sassari).
 Via Zara, 25/5. GENOVA.
 Via Aviliana, 14. ALMESE (Torino).
 Via Dei Grottoni, 22. ROMA.
 Via S. Bernardo, 1/9. GENOVA.
 Via Carlo Casale, 14. DRUENTO (Torino).
 Via S. Antonio, 49. ROSTO (Torino).
 Via Isole Curzolane, 21. ROMA.
 Via Circonvallazione, 143. PIEVE S. STEPANO (Arezzo).
 Via V. Di Pavia, 52. PALERMO.
 Via Pellò, 1. CERANO (Novara).

ARMILLAS Mario
ADDEO Sebastiano
ALINI Giuseppe
BALBONI Benito
BARBERO Bruno
BELARDINELLI Mario
BELLOMO Carmelo
BENZO Antonio
BENTEMPES Guido
BETTINELLI Giorgio
BILUCAGLIA Vittorio
BISACCO Francesco
BOSCHETTI Adriano
BROCANI Lamberto
CALLEGARI Renzo
CAMONI Giuseppe
CANALE Angelo
CECCATO Domenico
CHIRICO Giovanni
CIONI Marco
COLDAGELLI G. Franco
COLUCCI Francesco
COPPA Benito

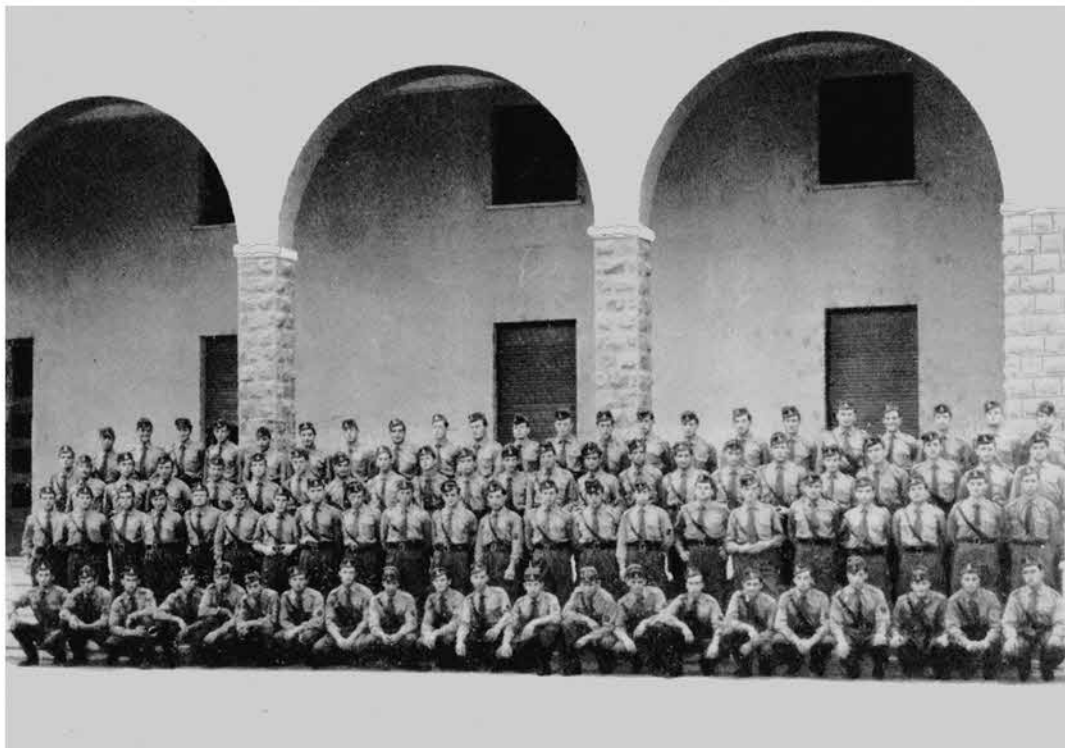
Via dei Chiavari, 29. ROMA.
Via Somma, 17. BRUSCIANO (Napoli).
Via Ossalengo, 4. PERSICO DOSIMO (Cremona).
Via Provinciale, 9. CASTEL D'ARGILE (Bologna).
Via Pellice, 9. TORINO.
Via Della Stazione, 12. CASTEL BELLINO (Ancona).
Via Dell'Olivo, 1. TRAPANI.
Via Roma, 48. PIEVE LIGURE.
Via S. Cristoforo Sorrelej, 12. AOSTA.
Via Privata Campodomico, 10. GENOVA.
Via Baretta, 29. TORINO.
Via Guizza, 2. TERRAZZA (Padova).
Via Sicilia, 6. TERNI.
Via Costa Lombarda, 13. IESI (Ancona).
Via Dieci Martiri, 294. FERRARA.
Via Sturla, 6. CASTEL ARQUATO (Piacenza).
Via Esperia, 10. REGGIO CALABRIA.
Via del Foro, 9. CAMPAGNANO (Roma).
Via Cadorna, 27. SALERNO.
Via Contrada, 9. SALICETO S. GIULIANO (Modena).
Via Stampilla, 14. LANUVIO (Roma).
Via Liguria, 18. MATERA.
Via Buttini, 25. GENOVA.



COSTA Orlando
 COTZA G. Paolo
 CRISOSTONI Giuseppe
 CURATI Pietro
 D'ANGELO Federico
 D'ALESSIO Sandro
 DE ANGELIS Lucio
 DELLA ROVERE Luciano
 DE SANTIS Luciano
 DOTTORI Francesco
 FASSOLA Franco
 FORTINO Mario
 FRANCOLINO Salvatore
 GARAVAGLIA Adriano
 GIOVANDO Angelo
 GIRAUDI Pietro
 GIUFFRIDA Giuseppe
 GRECO Antonio
 GRASSO Pietro
 GRUBISSA Antonio
 GUASTELLA Rosario
 LAMI Guido
 LOCATELLI Mario
 LOMBARDI Michele
 LONOCE Gioacchino
 LUPO Clemente
 MANDER Giorgio
 MANUELI Sergio
 MARINO Dario
 MASO Sergio
 MATANO Angelo
 MATTUTINO Natale
 MATTIOLI Renzo
 MILANI Alfredo
 MILANO Alfonso
 MONTANARI Mauro
 NAVARRO Oscar
 ORLANDI Giuseppe
 PALMERINI Michele
 PAPARESTA Francesco
 PASTORELLI Franco
 PASSERI Giuseppe
 PERA Luciano
 PISCIOTTA Antonino
 POLENTA Enrico
 PROIETTI Alvaro
 QUINTABA' Romolo
 RANDON Marcello
 REINAUDO Pietro
 RIONDATO Bruno
 ROSATI Pietro
 SANMARCHI Marco
 SANCHIONI Augusto
 SANNIA Sergio
 SARACENO Giuseppe
 SATTIN Pietro
 SAVOLDI Luigi
 SASSI Camillo
 TASSONE Corino
 TEDESCHINI Gianni
 TEMOFONTE Alessandro
 TRILLO' Natalino
 VALIANI Fernando
 VIGHETTO Gino
 VISCONTI Agostino
 VIVARELLI Mauro
 ZAMBELLI Adolfo
 ZANARA Franco
 ZULIANI G. Pietro

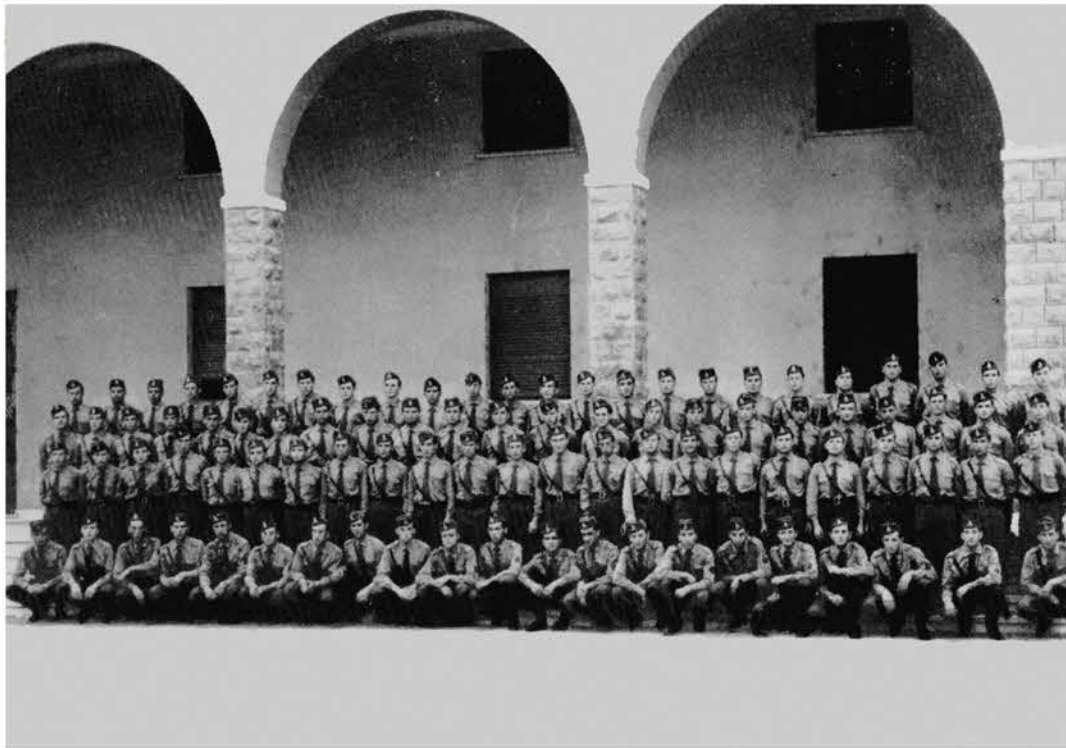
Via Romana Murca, o.l.o. 9. GENOVA.
 Via Giardini, 3. CACLIARI.
 Via della Ripresa, 37. RIETI.
 Via Paraguai, 7. ROMA.
 Via Olmo, 11. VILLARICCA (Napoli).
 Via Montello, 3. SUSA (Torino).
 Via Bergamo, 27. CANINO (Viterbo).
 Piazza Enrico Petrella, 5. GENOVA.
 Via Euclide Turba, 4. ROMA.
 Via Fondazza, 23. BOLOGNA.
 Via Carsino, 21. GENOVA.
 Via Galese, 92. TARANTO.
 Via Del Poeta, 4. PALERMO.
 Via Lomeni, 26. MAGENTA (Milano).
 Via Silvio Pellico, 15. MONTANARO (Torino).
 Via Cesare Battisti, 12. FRUGAROLO (Alessandria).
 Via Gardetto, 5. ANCONA.
 Via Caronda, 271. CATANIA.
 Corso Regina Margherita, 98. TORINO.
 Via Cesare Battisti. (I.N.A.-Casa). TARANTO.
 Via Felice Schimna, 153. RAGUSA.
 Via Beretta Rossa, 56. BOLOGNA.
 Via Masserano, 2. TORINO.
 Via Vico Arco Cecl, 3. RIGNANO GARGANICO (Foggia).
 Via Regina Elena, 23. S. MARZANO (Taranto).
 Corso Verzellì, 138. TORINO.
 Via Cannareggio, 97. VENEZIA.
 Via Podere Rosa, 36. ROMA.
 Via Mongreno, 16. TORINO.
 Via A. Degli Eretti, 39. ROMA.
 Via Nazario Sauro, 152. PALERMO.
 Via Risorgimento, 2. DRUENTO (Torino).
 Via Marche, 19. GROSSETO.
 Via Lucio Sestio, 42. ROMA.
 Via Piave, 21. PAGANO (Salerno).
 Borgo Potenza, 152. MACERATA.
 Via Vincenzo Annovazzi, 29. CIVITAVECCHIA (Roma).
 Via Virgoletta, 30. VILLAFRANCA (Massa Carrara).
 Via A. Piccone, 1. GENOVA.
 Via Polare, 16. FOGGIA.
 Via Fossombrone, 23. GROSSETO.
 Via Donghi, 21. GENOVA.
 Via XXV Aprile, 150. PIEVE LIGURE (Genova).
 Piazza Turba, 48. PALERMO.
 Via Visani, 46. MONTE CASSIANO (Macerata).
 Via Florio, 2. ROMA.
 Via Ospizio, 8. ANCONA.
 Via Corte Tezzi, 8. PORTA MANTOVANA (Mantova).
 Via Monte Grappa, 15. PINEROLO (Torino).
 Via Capo Grasso, 1009. BORGO S. MICHELE (Latina).
 Via Acqua Sparsa, 42. TERNI.
 Via Porretana, 39. CASALECCHIO (Bologna).
 Via Circonvallazione Castello, 13. TAVULLIA (Pesaro).
 Via Della Pineta, 211. CAGLIARI.
 Via S. Giorgio, 269. REGGIO CALABRIA.
 Via Umberto I., 26. ALBIGNASECO (Padova).
 ROBARELLO BUCCINASCIO (Milano).
 Via Vallazza, 1. GORLA MINORE LEGNANO (Varese).
 Via Trionfale, 368. ROMA.
 Via Montanara, 256. MODENA.
 Borgo S. Martino, 16 A. ZAGAROLO (Roma).
 Via La Costa, 4. ISOLETTA (Frosinone).
 Via Casella, 10. PISTOIA.
 Via Cernaia, 40. FAVRIA CANAVESE (Torino).
 Via Carbone, 18. PALERMO.
 Via Provenzano, 2. SIENA.
 Via Roma, 3. GAZZOLA (Piacenza).
 Via Dante Alighieri, 17. CREMA (Cremona).
 Via Giudica, 907. VENEZIA.

ALPE Ugo	Via Carlo Emanuele, 2. TORINO.
ANDREONI Luciano	Via Posatora, 260. ANCONA.
BENEITONE Armando	Strada Villaretto, 159. TORINO.
BIANCIFIORI Alfio	V.a G. Mameli, 7. TERNI.
BELLESIA Luigi	Via B. Ramazzini, 35. MODENA.
BIDDIRI Ninetto	Via S. Stefano, 42. MARACALAGONIS (Cagliari).
BONANNO Vito	Via Deputato La Porta, 6. CIMINNI (Palermo).
BELLONE Sergio	Via Veneto. CHIANOCOCO (Torino).
BELTRAMI Giuseppe	Via Stalingrado, 90. BOLOGNA.
BIONDO Gino	Via Gialla, 6. BORGO CORSO (Latina).
BALDASSARI Giovanni	Via Villa. LUGO (Ravenna).
BRERO Cornelio	Via Piedivalle, 60. MONASTEROLO (Torino).
BRUZZONE Emilio	V.a G. Oberdan, 22/1. GENOVA.
BRUGIAMOLINI Nedo	Via G. Marconi. LORETO (Ancona).
BRUNORI Armando	Viale Trieste, 9. IESI (Ancona).
BENZO Giuseppe	Via Don Giovanni Verite 4 A 3. GENOVA.
CLEMENTE Antonio	Via Lucio Sestio, 29. ROMA.
CAMPODONICO Giorgio	Corso A. Gastoldi 3/7. GENOVA.
CADENAZZI Achille	V.a G. Marconi. SOSPIRO (Cremona).
CANTINI Alessandro	Via Cairoli, 1. SIENA.
CARISSIMI Alberto	Via Dante Storacci 5/21. SAMPIERDARENA (Genova).
CARMAGNINI G. Carlo	Via S. Margherita A. Montici, 70. FIRENZE.
CARINI Vittorio	Corso Garibaldi, 11. MILANO.



CRAVERO Giuseppe	Via Vincenzo Troia, 2. TORINO.
CATANZARO Giorgio	Via Talsa, 9. BAGLIONE (Palermo).
CIULLO Federico	Via Corti, 29. BARBARANO (Lecce).
DE LEONARDIS Mauro	Via Martorilli, 84. TORINO.
DURANDETTI Franco	Via Candiolo, 65. TORINO.
DECANINI Mauro	Via Pattano, 9. LUCCA.
ELLA Mario	Via Trinita. SAMMANGO (Palermo).
FINAZZI Armando	Via Ghisleri, 13. CREMONA.
FORZA Letterio	Via Savio Romea, 147/c. RAVENNA.
FORMAI Luciano	CASCIANO (M. Carrara).
GENTILE Franco	Stazione Tricola, 11. ROMA.
GUAZONI-GRANATI Franco	Via del Prato, 5. ROMA.
GIORGETTI Raffaele	Via di Sotto, 10. CALVI DELL'UMBRIA.
GAGGERO Giuliano	Via Piacenza, 162/3. GENOVA.
GUERRIERI Giuseppe	Via S. Anna, 284. RAGUSA.
LOFFREDI Vincenzo	Via Fiano, 206. CECCANO (Roma).
LO GIOCO Giacomo	Via Re Federico, 33. PALERMO.
LIZZIO Antonino	Via V. Emanuele, 637. CATANIA.
LEONCINI Ettore	Poggio Fidone. RIETI.
LO VERSO Vincenzo	Corso Pietro Pisani, 108. PALERMO.
LAZZARIN G. Franco	Via Monastir, 31. TORINO.
MARIOTTINI Carlo	Via del Moro, 33. ROMA.
MURTAS Natalino	Via Sebastiano Sata, 64. CAGLIARI.
MARCONI Giorgio	Via Ropoli, 1. CARRARA.
MERLO Giovanni	Piazza Stazione. RIVAROLO CANAVESE (Torino).
MALLIA Rosario	Via Fiumara, 35. MODICA (Ragusa).
MARIANI Remo	Via del Boschetto, 78. ROMA.
MOAVERO Antonino	Via Pietro Tonda, 30. PALERMO.
MARTELLUCCI Priamo	Via del Moro, 27. MONTEORSAIO (Grosseto).
MARINI Livia	Via dello Scolattolo, 56. ROMA.
MEDDI Mauro	Via delle Cave, 91. ROMA.
NENCIONI Nedo	LAIATICO (Fisa).
OSIO Cesare	Via Astagno, 30. ANCONA.
ODDO Giuseppe	Via S. Maria di Gesù fondo Verdone, 7. PALERMO.
ORANI Sergio	Via Ottone Bacaredda, 19. CAGLIARI.
PARODI Ilario	Via S. Biagio, 48. GENOVA.
PERRONE Giuseppe	Via Emanuele II. TREPZZI (Lecce).
PRIVITERA Francesco	Via Principe di Piemonte, 12. CATANIA.
PETRONI Lino	Via Salvator Rosa, 16. SAMPIERDARENA (Genova).
PENATI Aldo	Via Borloli, 5. SEGRATE (Milano).
POLIZZOTTO Giuseppe	Via E. Petrello, 12. PALERMO.
PICCO Flavio	Via G. B. Monti, 46/5. SAMPIERDARENA (Genova).
PRINCIPI Rolando	Via Bolzano, 27. SENIGALLIA (Ancona).
PANETTI Tullio	Via Pozzi, 17. RIETI.
QUELL'ERBA Benito	Via Borghetto Farneto, 3. ROMA.
ROMEI Enrico	Via S. Giovanni Battista 53/4. SESTRI (Genova).
ROLETO Luciano	Via Carlo Casale, 35. DRUENTO (Torino).
RIGONI Luciano	Via Angelo Massarotti, 40. CREMONA.
Re Celestino	Via Torino, 80. DRUENTO (Torino).
SPALIANZANI Tonino	Via L. Poletti, 94. MODENA.
SIMONCELLI Mario	Viale Acquedotto Alessandrino, 103. ROMA.
STORACE Pietro	Via S. Giacomo Apostolo, 12. CORDIGLIANO (Genova).
SAVINELLI Umberto	Piazza Madonna delle Grazie, 28. CERVINO (Caserta).
SCERMINO Vincenzo	Piazza Vittorio, 39. ROMA.
SAMORI Azeglio	Frazione Villa Roven, 5. FORLÌ.
SCARDAMAGLIA Salvatore	Via Carella, 44. PALERMO.
SANTELLI Sergio	Via Mura Vaticane, 25. ROMA.
SPARGERI Arnaldo	Via G. Verdi, 24. TORINO.
SORRENTINO Mario	Via Napoli, 66. NAPOLI.
SENIGAGLIESI Carlo	Via Molo Sude, 26. ANCONA.
SCAVONE Francesco	Corso Palermo, 80. TORINO.
TIFI Lanfranco	Via A. Vespucci, 41. ROMA.
TROSSO Bruno	Via della Campagna, 66. TORINO.
TATTI Vincenzo	Via Ipsitani, 16. ORISTANO (Cagliari).
VAUDAN Silvio	Frazione Banici, 42. AOSTA.
VEZZA Adelfo	Via Gianfrancesco Re, 53. TORINO.
ZAMBON Giuseppe	Via V. Troia, 9. TORINO.

BALDI Roberto	Via delle Fornaci, 14. IMPRUNETA (Firenze).
BELLATI G. Carlo	Via Sarzana, 108. LIMONE (La Spezia).
BELLATRECCIA Ermanno	Via Angelo Olivieri. OSTIA (Roma).
BERTINELLI Oliviero	Via Gesso, 76. ZOLA PREDOSA (Bologna).
BERTINETTI Luigi	Strada di Settimo, 2. TORINO.
BERTOLO Giulio	Via dei Caduti, 8. ALMESE (Torino).
BERTORELLO Elio	Via Palaz. della Fortezza 3/9. S. PIERDARENA (Genova).
BIEMMI Renato	Via Guglielmo Marconi, 10. PREVALLE (Brescia).
BOCCEDI Valentino	Via Ancona, 35. SASSUOLO (Modena).
BONFIGLI Lino	Via Pradaccio, 22. MASSA CARRARA.
BONFIGLI Vittorio	Via Pradaccio, 9. MASSA CARRARA.
BOTTA Francesco	Via Casa Schiano, 13. MARANA (Napoli).
BRACCHI Claudino	Via Fraz. Cordigliano, 28. CORDILIANO (Perugia).
BRUNO Francesco	Via G. Mazzini, 24. RONDISSONE (Torino).
BURINI Dino	Via Pinocchio, 148. ANCONA.
CAMPANELLA Cesare	Via Molassana, 23. GENOVA.
CANAL Oscar	Via Torino Susa, 13. AVIGLIANO (Torino).
CANAVERA Emilio	Via Saca Canavera, 80. CORIO (Torino).
CANULLI Elio	Via Galli della Nautica, 1. OSTIA (Roma).
CAVAZZUTI G. Franco	Via Canaletti, 301. MODENA.
CEPOLLINA Giorgio	Via A. Albini, 6/9. SAMPIERDARENA (Genova).



CERRITE Liborio
 CIAVATTI Alfredo
 CICHETTI Giuseppe
 COCCHI Ermanno
 COLOIERA' Vincenzo
 D'AMICO Matteo
 D'ANTONI Luigi
 DAVINO Carmelo
 DEGLI ESPOSTI Francesco
 DE LAZZARI Mario
 DEVOTO Vittorio
 DIANA Pasquale
 DI SERAFINO Mario
 DONZELLI Mario
 DORE Francesco
 D'UBALDI Sandro
 FALSINI Giovanni
 FAROLFI Lorenzo
 FERRENTINO Aniello
 FOJANI Giovanni
 FRANCESCO S. Sergio
 FRONTINI Bruno
 FRONTINI Ferdinando
 GALLEANO Renato
 GHERARDI Umberto
 GIACUCCI Giovanni
 GIRELLI Francesco
 GRAMIGNI Renato
 IACOPINI Giampiero
 ILARI Giuseppe
 LANDUCCI Marcello
 LAURENTI Giordano
 LAVAZZA Adalberto
 LOMBARDI G. Franco
 LUCANO Concetto
 LUGLI Elio
 MAGNANTI Arnando
 MALLIA Gerlando
 MARANZANO Giuseppe
 MASINI Guido
 MASSIMINI Giovanni
 MAZZETTA Nicola
 MAZZI Marcello
 MONTANARI Paride
 MORETTI Mario
 PANARI Angelo
 PARMIGIANI Luigi
 PERCANNELLA Michele
 PIANELLI Sergio
 POMPONI Alberto
 RACITI Carmelo
 RAMBALDI Walter
 RANNO Giovanni
 RAVERA Mauro
 RIZZOLO Giovanni
 ROGGERONE Lorenzo
 ROMANO' Luciano
 ROSSI Pietro
 RUSSO Giuseppe
 SALA Antonio
 SANTOEMMA Mario
 SAPORITO Enrico
 SARTINI Claudio
 SCROFANI Angelo
 STANZANI Luciano
 TATARANNI Angelo
 TORELLO G. Carlo
 TORTA Giuseppe
 VECCO GARDA Oscar
 VITALI Giuseppe
 ZAGHINI Mario

Via Vicolo Saraceni, 44. CALTANISSETTA.
 Via Dell'aratro, 15. RIMINI.
 Via G. Ronconi, 11. ROMA.
 Via Paganino Bonafede, 2. BOLOGNA.
 Via Stazione. GAGLIANO (Catanzaro).
 Via Monreale, 14. CATANIA.
 Via Cavour, 33. PALERMO.
 Via G. Condorelli, 75. CATANIA.
 Viale Aldino, 40. BOLOGNA.
 Via Casal Selce, 377. ROMA.
 Via Carlo Poma, 10. MILANO.
 Via Fontana Sabia, 11. SERENTI (Cagliari).
 Villa del Monte. GALLIGANO (Roma).
 Via George Sand, 18 B. MILANO.
 Salita Scaglie 12/2. GENOVA.
 Via Fiano Romano. ROMA.
 Via Toscana, 1. S. GIOVANNI VALDARNO.
 Via G. Martecotti, 8. FORLI'.
 Via Starzio Sorrento, 30. NOCERA INF. (Salerno).
 Via SS. Quattro, 47. ROMA.
 Via Chiugella, 17. TORINO.
 Via Tolara di Sopra, 35. OZANO EMILIA (Bologna).
 Via Varano, 51. VARANO (Ancona).
 Piazza Foro Boario, 11. PINEROLO (Torino).
 Villaggio Vigili Fuoco. CAPANNELLE (Roma).
 Via Lucchese, 8 A. EMPOLI (Firenze).
 Piazza Martire della Libertà, 20. CHIARI (Brescia).
 Via Faentina, 202. FIRENZE.
 Via dei Leoni, 6. FIRENZE.
 Via Vigna Girelli, 1. MAGLIANA (Roma).
 Via Di Giglio, 157. LUCCA.
 Via Astagnio, 13. ANCONA.
 Via Taramelli, 60. MILANO.
 Via Fantina, 98. FIRENZE.
 Viale Certosa, 7. MILANO.
 Via Prole Metta, 221. CARPI (Modena).
 Via Degli Chiavari, 24. ROMA.
 Via Gioene, 148. AGRIGENTO.
 Via C. Romeo, 32. TRAPANI.
 Via XXIV Maggio, 22. TROFARELLO (Torino).
 Via Emilia, 18. MELEGNANO (Milano).
 Via del Cavaliere, 33. S. POLO DEI CAVALIERI (Roma).
 Via G. Gallici, 2. VITERBO.
 Via Rabbiosa, 49. QUANTESANA (Ferrara).
 Via Del Rosario, 43. RONCIGLIONE (Viterbo).
 Piazzale Tegna, 32. SASSUOLO (Modena).
 Strada Robiese, 19 B. PIACENZA.
 Via Dei Canali, 1. SALERNO.
 Via Senigallia, 27. ANCONA.
 Via Cebrano, 41. ROMA.
 Via Policastro, 146. CATANIA.
 Via Argine Postale, 523. MIRABELLO (Ferrara).
 Via Arduino, 45. CATANIA.
 Via Duca D'Aosta, 7. PINEROLO (Torino).
 Via Scariatti, 16. TORINO.
 Via P. Toscanelli, 8. SESTRI (Genova).
 Via Alearo Aleari, 22. MILANO.
 Viale Marconi, 4. TORINO.
 Vico Il Risorgimento, 1. PISCINOLA (Napoli).
 Via G. Garibaldi, 12. LISSONE (Milano).
 Via G. Patricolo, 16. PALERMO.
 Via Vincenzo Marelli, 11. AFRAGOLA (Napoli).
 Via Dario Campana, 61. RIMINI.
 Via Pioppo, 29. CATANIA.
 Via Due Madonne, 11. BOLOGNA.
 Vico III Martiri, 11. FERRANTINI MATERA (Salerno).
 Via G. B. Sasso 10/23. SAMPIERDARENA (Genova).
 Corso Casale, 205. TORINO.
 Via Verolengo, 181. TORINO.
 Via Fratelli Bottinone, 7. TREVIGLIO (Bergamo).
 Via III Villaggio Italia. TERNI.

..... e quì le firme :



Elaborazione di Jonathan Big Bear - Orsi Mauro 2017

